



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSIGLIO PER LA
RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI
DELL'ECONOMIA AGRARIA
(CREA)
2023

Determinazione del 22 gennaio 2026, n. 5





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSIGLIO PER LA
RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI
DELL'ECONOMIA AGRARIA
(CREA)

Relatore: Consigliere Alessandro Forlani

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
Michele Catapano



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nella camera di consiglio del 22 gennaio 2026;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visti il d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 454, con il quale è stato istituito il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (Cra), e la l. 23 dicembre 2014, n. 190, con la quale è stato istituito il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), mediante incorporazione dell'Istituto nazionale di economia agraria (Inea) nel Cra;

vista la determinazione di questa Sezione n. 25 del 14 marzo 2000, con la quale per il Cra (ora Crea) è stato stabilito che sussistono i presupposti per l'esercizio del controllo con le modalità previste dall'art. 12 della l. n. 259 del 1958;

visto l'art. 14, secondo comma, del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, che ha confermato che il controllo viene esercitato con le modalità previste dall'art. 12 della l. n. 259 del 1958;

visto il rendiconto generale dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Alessandro Forlani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, per l'esercizio 2023;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il rendiconto generale - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che si unisce alla presente quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, unitamente al rendiconto generale per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE
Alessandro Forlani
f.to digitalmente

PRESIDENTE F.F.
Francesca Padula
f.to digitalmente

Depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA.....	1
1. ORDINAMENTO.....	2
2. ORGANI DELL'ENTE.....	5
2.1. I compensi degli organi.....	8
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE	10
3.1. Il personale di ruolo	11
3.2. Forme flessibili di lavoro	15
3.3. Contrattazione collettiva integrativa per l'anno 2023	17
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	18
4.1. Strumenti di programmazione	24
4.2. Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).....	25
5. PARTECIPAZIONI.....	29
6. ATTIVITÀ NEGOZIALE	33
7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	37
7.1. Il rendiconto generale.....	37
7.2. Il rendiconto finanziario	38
7.3. Le entrate.....	39
7.4. Le spese	41
7.5. La gestione dei residui	43
7.6. La situazione amministrativa.....	46
8. LO STATO PATRIMONIALE	48
9. IL CONTO ECONOMICO	51
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	53

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi individuali stabiliti per gli organi	8
Tabella 2 - Spesa compensi per gli organi (impegni)	9
Tabella 3- Centri di responsabilità amministrativa	10
Tabella 4 - Personale di ruolo	12
Tabella 5 - Piano delle assunzioni / valorizzazione del personale.....	14
Tabella 6 - Limiti spesa di personale 2023	14
Tabella 7- Spesa per il personale (impegni)	14
Tabella 8 - Forme flessibili di lavoro	15
Tabella 9 - Riepilogo della spesa impegnata per tipologia di contratto.....	16
Tabella 10 - Progetti finanziati anno 2023.....	19
Tabella 11 - Accordi internazionali perfezionati vigenti nell'anno 2023.....	20
Tabella 12 - Accordi Quadro e Protocolli di Intesa vigenti nell'anno 2023	21
Tabella 13 - Progetti a valere sul PNRR al 30 giugno 2025	25
Tabella 14 - Partecipazioni	29
Tabella 15 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50/2016).....	35
Tabella 16 - Acquisizione lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36/2023)	36
Tabella 17 - Saldi.....	37
Tabella 18 - Rendiconto finanziario.....	38
Tabella 19 - Entrate correnti	39
Tabella 20 - Entrate in conto capitale	39
Tabella 21 - Accertamenti e riscossioni in conto competenza per centri di responsabilità ..	41
Tabella 22 - Spese correnti.....	41
Tabella 23- Spese in c/capitale	43
Tabella 24 - Impegni e pagamenti in conto competenza per centri di responsabilità.....	43
Tabella 25 - Residui attivi.....	44
Tabella 26 - Residui passivi.....	44
Tabella 27 - Residui attivi 2022/2023	44
Tabella 28 - Residui passivi 2022/2023	45
Tabella 29 - Situazione amministrativa	46
Tabella 30 - Utilizzo dell'avanzo di amministrazione	47
Tabella 31 - Stato patrimoniale.....	48
Tabella 32- Raccordo tra residui attivi e passivi con crediti e debiti	49
Tabella 33 - Crediti.....	50
Tabella 34 - Debiti	50
Tabella 35 - Conto economico.....	51

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge stessa, sulla gestione finanziaria del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) per l'esercizio 2023 e sui più rilevanti aspetti gestionali verificatisi successivamente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2022, è stata deliberata con determinazione n. 166 del 5 dicembre 2024, pubblicata in Atti Parlamentari – Leg. XIX– Doc. XV, n. 333.

1. ORDINAMENTO

Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) è il principale ente di ricerca italiano dedicato alle filiere agroalimentari, con personalità giuridica di diritto pubblico, vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf)¹ e dotato di autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria. Ha competenza scientifica generale nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale, ittico, zootecnico, forestale, della nutrizione umana e degli alimenti, dello sviluppo rurale e dell'economia agraria e persegue le proprie finalità attraverso le attività svolte nei dodici Centri di ricerca in cui è articolato, ai quali si affianca un'Amministrazione centrale, la quale in base allo statuto dell'Ente svolge funzioni di supporto ai Centri di ricerca, provvede ai servizi generali del Crea di natura amministrativa e tecnologica, ne assicura il coordinamento delle attività decentrate e l'efficienza, e adotta soluzioni operative e organizzative per l'ottimizzazione della spesa.

L'Ente, inoltre, fa parte del Sistema statistico nazionale (Sistan) ai sensi del d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322.

Il Crea è stato istituito dall'art. 1, c. 381, della l. 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità per l'anno 2015)" mediante incorporazione dell'Istituto nazionale di economia agraria (Inea) nel Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (Cra)², che ha quindi assunto l'attuale denominazione, conservando la natura di ente nazionale di ricerca e sperimentazione e subentrando nei rapporti giuridici attivi e passivi dell'Inea. Lo stesso articolo ha disposto la nomina di un Commissario straordinario con il compito, tra gli altri, di predisporre un piano triennale per il rilancio e la razionalizzazione delle attività di ricerca e sperimentazione in agricoltura nonché lo statuto dell'Ente, da adottare con regolamento del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, emanato ai sensi dell'art. 17, c. 3, della l. 23 agosto 1988, n. 400, anche in deroga alle disposizioni di cui al d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 454, previo parere delle

¹ Con d.l. n. 173 del 11 novembre 2022 (G.U. n. 264 del 11 novembre 2022), convertito, con modificazioni, dalla l. 16 dicembre 2022, n. 204, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, il "Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali" (Mipaaf) ha assunto la denominazione di "Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste" (Masaf). Nel testo si utilizzerà la vecchia denominazione nel caso in cui gli atti siano antecedenti alla suddetta data.

² Il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura è stato a sua volta istituito dal d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 454, recante "Riorganizzazione del settore della ricerca in agricoltura, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", che ha riordinato il settore della ricerca in agricoltura, come descritto nelle precedenti relazioni.

Commissioni parlamentari competenti.

Su tale assetto normativo è poi intervenuta la riforma generale degli enti di ricerca, recata dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 che ha espressamente annoverato tra questi anche il Crea (art. 1, c. 1, lett. q).

Con d.m. del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 gennaio 2017, n. 39, come previsto dalla citata norma istitutiva, è stato adottato lo statuto dell'Ente, poi adeguato alle novità introdotte dal d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218, con delibera del Consiglio di amministrazione del Crea n. 35 del 22 settembre 2017.

Successivamente, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 11 del 16 febbraio 2022, è stato approvato definitivamente, a seguito della fase di controllo di cui all'art. 4, del d.lgs. n. 218 del 2016, un nuovo statuto.

Il d.l. 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche, convertito con l. 21 giugno 2023, n. 74, all'art. 23, comma 3 *bis*, al fine di accrescere l'efficienza dell'azione amministrativa nella gestione degli strumenti di sostegno alle imprese agricole e nell'attività di ricerca in agricoltura, ha introdotto specifiche disposizioni in materia di riorganizzazione del Crea, disponendo la decadenza degli organi e il contestuale commissariamento, quest'ultimo espressamente finalizzato alla elaborazione di un piano di ristrutturazione dell'organizzazione amministrativa e di rilancio delle attività degli enti attraverso le occorrenti modifiche dello statuto e di ogni altro atto che ne regola l'organizzazione e la struttura interna.

La medesima disposizione ha previsto che il Direttore generale del Crea decada all'atto dell'insediamento del Consiglio di amministrazione.

In ottemperanza a quanto disposto dalla citata norma, il Commissario straordinario del Crea, in forza dell'incarico attribuitogli con d.m. del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste prot. n. 353212 del 6 luglio 2023, ha predisposto il nuovo statuto, introducendo puntuali e sostanziali modifiche volte a mutare l'assetto organizzativo dell'Ente, a modificare e rafforzare talune funzioni in capo agli organi politici e a prevedere diverse e più specifiche competenze anche in capo agli organi di gestione.

Il predetto statuto è stato approvato con d.i. del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 0007439 del 9 gennaio 2024.

Il nuovo statuto del Crea ha previsto la riduzione a tre del numero dei componenti del Consiglio

di amministrazione, di cui uno in rappresentanza elettiva di ricercatori e tecnologi, in ossequio a quanto disposto dall'art. 2, comma 1, lett. n) del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218.

Il nuovo statuto ha modificato la composizione ed il ruolo del Consiglio scientifico, i cui membri vengono ridotti da dodici a sei, oltre al Presidente. Di tali figure, da selezionarsi in funzione della riconosciuta fama e competenza scientifica negli ambiti di ricerca del Crea, quattro sono individuate dal Ministero vigilante; di essi due sono elette tra il personale ricercatore e tecnologo dell'Ente. Con riferimento alla rappresentanza interna nel Consiglio scientifico, analogamente a quella prevista nel Consiglio di amministrazione, l'Ente è tenuto ad applicare i principi espressi nella Carta europea dei ricercatori e nel codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori di cui alla Raccomandazione della Commissione europea n. 2005/251/CE del'11 marzo 2005, richiamata dal citato d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218.

Oltre ai Piani triennali di attività e alle direttive impartite dal Ministero vigilante, lo statuto 2024 ha introdotto, tra gli atti di pianificazione della attività di ricerca, il "Documento di Visione Strategica decennale" che descrive, con proiezione decennale, la visione e il posizionamento del Crea in ambito nazionale, europeo e internazionale.

Il regolamento di organizzazione e funzionamento e il regolamento di amministrazione e contabilità attuali del Crea sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione, rispettivamente, con delibere n. 111 del 2022 e n. 112 del 2022, che hanno tenuto conto delle osservazioni formulate dal Mipaaf trasmesse con nota prot. n. 0460065 del 23 settembre 2022. I due regolamenti, in vigore per l'esercizio 2023, continuano a trovare applicazione, qualora non in contrasto con il nuovo statuto dell'Ente.

2. ORGANI DELL'ENTE

Sono organi del Crea:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Consiglio scientifico;
- d) il Collegio dei revisori dei conti.

Nell'anno 2023, come anticipato, con d.m. del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste prot. n. 353212 del 6 luglio 2023 è stato nominato un Commissario straordinario con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione attribuiti al Presidente e al Consiglio di amministrazione, rimasto in carica fino al 10 aprile 2024.

Ai sensi del citato art. 23, comma 3 bis del d.l. n. 44 del 2023 *“Al fine di accrescere l'efficienza dell'azione amministrativa nella gestione degli strumenti di sostegno alle imprese agricole e nell'attività di ricerca in agricoltura, il numero dei componenti dei consigli di amministrazione dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) e del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) è ridotto a tre. I presidenti sono nominati con la procedura di cui all'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste; gli altri componenti sono nominati dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di cui uno su designazione della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome. Gli organi dell'ISMEA e del CREA decadono alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Al fine di assicurare la continuità amministrativa, entro venti giorni dalla predetta data, con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste è nominato un commissario straordinario per ciascun ente. I commissari straordinari sono scelti tra persone di comprovata competenza e professionalità nonché di indiscussa moralità e indipendenza, nel rispetto dei criteri di imparzialità e garanzia. Dalla data della loro nomina fino all'insediamento dei nuovi organi, i commissari straordinari esercitano i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione attribuiti al presidente e al consiglio di amministrazione dalla disciplina vigente, elaborano un piano di ristrutturazione dell'organizzazione amministrativa e di rilancio delle attività dell'ente e predispongono le occorrenti modifiche dello statuto e di ogni altro atto dell'ente che ne regola l'organizzazione e la struttura interna. Lo statuto è adottato con decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore dello statuto, sono costituiti i nuovi organi. I direttori generali dell'ISMEA e del CREA attualmente in carica decadono all'atto dell'insediamento dei rispettivi consigli di*

amministrazione nominati per effetto delle disposizioni del presente comma. Il collegio dei revisori è confermato fino alla nomina del nuovo organo.”

Antecedentemente a questa nomina e con riferimento all'esercizio in esame, la composizione ed i compiti dei predetti organi risultavano fissati in base alle disposizioni dello statuto adottato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 35 del 22 settembre 2017 e dello statuto adottato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 11 del 16 febbraio 2022, che non ha introdotto modifiche sostanziali nella composizione e nei compiti degli organi. Il 9 gennaio 2024 con decreto interministeriale 0007439, viene approvato il nuovo statuto adottato dal Commissario straordinario con delibera 10 novembre 2023.

Il Presidente, che ha la rappresentanza legale dell'Ente ed è responsabile delle relazioni istituzionali, è nominato, ai sensi dell'art. 3 della l. n. 400 del 1988, tra personalità di alta qualificazione scientifica e professionale e presiede il Consiglio di amministrazione e il Consiglio scientifico.

Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente e da quattro membri, scelti tra personalità di alto profilo tecnico-scientifico o di comprovata esperienza gestionale di enti ed istituzioni pubbliche o private, nominati per la durata di quattro anni con d.m. del Masaf; di essi uno è designato dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome e uno scelto su base elettiva tra i ricercatori e tecnologi di ruolo dell'Ente.

Il Consiglio scientifico è l'organo di coordinamento e di indirizzo scientifico; dura in carica quattro anni dalla data dell'insediamento. È composto dal Presidente e da dodici esperti nominati dal Ministro, garantendo che almeno un terzo siano espressione elettiva dei Centri di ricerca nell'ambito dei ricercatori e tecnologi dell'ente. I restanti membri sono scelti dal Ministro tra scienziati italiani e stranieri di alta qualificazione a livello internazionale, con professionalità ed esperienza nei settori di competenza del Crea.

Il Collegio dei revisori dura in carica quattro anni ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto dal Masaf; un membro effettivo, che assume le funzioni di presidente, e un membro supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze. Fino a giugno 2023 hanno operato:

- il Presidente, nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2020, con decorrenza dalla data di insediamento degli organi ordinari di amministrazione;
- il Consiglio di amministrazione, nominato con d.m. del Mipaaf n. 9403842 del 30 dicembre 2020, insediatosi in data 15 febbraio 2021, data da cui decorrono gli incarichi sia del

Presidente, sia dei componenti;

- il Consiglio scientifico, che, scaduto il 30 novembre 2021, è stato integralmente rinnovato con d.m. del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 0663149 del 16 dicembre 2021 e si è insediato il 28 gennaio 2022;
- il Collegio dei revisori, nominato con d.m. del Mipaaf n. 0107856 del 7 marzo 2022, si è insediato il 15 marzo 2022 corrispondente alla prima riunione; è stato rinnovato con d.m. n. 670614 del 19 dicembre 2024 (data di insediamento 17 gennaio 2025).

Lo statuto del 2022, oltre agli organi, ha previsto le figure del Direttore generale e dell'Organismo (Oiv). Il Direttore generale, il cui rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato di durata massima quadriennale e rinnovabile una sola volta, quale responsabile della gestione dell'Ente, ha il compito di sovrintendere all'attività di tutti gli uffici e di curarne l'organizzazione, *"assicurando sia il coordinamento operativo di tutte le articolazioni, anche diffuse a livello territoriale, sia l'unità di indirizzo operativo e amministrativo"*.

Il Direttore generale, a seguito di procedura comparativa, è stato nominato con decreto del Commissario straordinario n. 130 del 17 settembre 2020 con decorrenza dal 1° novembre 2020 ed è rimasto fino all'11 aprile 2024.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 28 febbraio 2024, registrato alla Corte dei Conti in data 26 marzo 2024, è stato nominato il Presidente del Crea per la durata di quattro anni, a decorrere dalla data di insediamento del Consiglio di amministrazione, avvenuto il giorno 11 aprile 2024.

Con decreto del Masaf n. 0141328 del 25 marzo 2024 è stato nominato il Consiglio di amministrazione del Crea composto dal Presidente e da due componenti, per la durata di quattro anni, a decorrere dalla data di insediamento del Consiglio di amministrazione, avvenuto il giorno 11 aprile 2024.

Il Consiglio di amministrazione con delibera n. 1 dell'11 aprile 2024 ha stabilito l'avvio delle procedure per l'individuazione del Direttore generale e, contestualmente, la nomina del Direttore generale facente funzioni, il quale ha operato dal 12 aprile 2024 al 3 novembre 2024. Il Presidente del Crea con decreto prot. n. 0094867 del 30 ottobre 2024 ha nominato il nuovo Direttore generale del Crea.

Con decreto del Masaf n. 032632 del 19 luglio 2024 è stato nominato il Consiglio Scientifico e si è conclusa la procedura elettiva per l'individuazione dei due componenti interni.

L'Oiv è composto da 3 membri, di cui uno con funzioni di presidente. La durata dell'incarico è

triennale. Con decreto del Commissario straordinario n. 120 del 30 luglio 2020 è stato nominato il Presidente che, nell'anno 2023 è rimasto in carica dal 1° gennaio al 28 luglio. Successivamente, l'Oiv ha continuato ad operare solo con i due componenti in quel momento ancora in carica, il cui incarico (scaduto il 21 giugno 2021 e prorogato con delibera n. 60 del 14 giugno 2021, fino alla conclusione della procedura per la nomina dei nuovi componenti e, comunque, per un periodo non superiore a 45 giorni dalla data di scadenza del mandato).

L'incarico era stato conferito nonostante fosse stato superato il termine massimo previsto di 45 giorni dalla data di scadenza, con delibera Cda n. 87 del 15 settembre 2021. A seguito delle dimissioni di uno di loro, il Cda con delibera n. 89-2022 assunta nella seduta del 15 settembre 2022, ha nominato un nuovo componente.

L'Oiv ha dunque continuato ad esercitare le sue funzioni in composizione ridotta, secondo quanto previsto dal regolamento di organizzazione e funzionamento fino al 5 ottobre 2024, termine dell'incarico dei componenti. Con delibera 48 del 2024 il Consiglio di amministrazione ha deliberato di approvare la procedura di nomina del nuovo Oiv.

Con delibera n. 53-2025 assunta nella seduta del 27 maggio 2025, il Cda ha nominato i nuovi componenti, tuttora in carica, compreso il Presidente.

2.1. I compensi degli organi

I compensi individuali spettanti agli organi sono stati determinati con d.i. del 16 marzo 2018 come rappresentato nella tabella 1.

Tabella 1 - Compensi individuali stabiliti per gli organi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Compenso
Presidente	170.000
per ciascun componente	30.000
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	
Presidente	24.000
per ciascun componente	20.000
CONSIGLIO SCIENTIFICO	
per ciascun componente	5.000

Fonte: Crea

La tabella 2 espone, invece, la spesa complessivamente impegnata per gli organi dell'Ente nell'esercizio 2023 e, ai fini di raffronto, la correlata spesa del 2022. Tale spesa è stata di euro 359.411, in diminuzione del 19,96 per cento rispetto al precedente esercizio (euro 449.018).

Tabella 2 - Spesa compensi per gli organi (impegni)

Incarico	2022	2023	Var. %
Presidente (*)	197.200	93.670	-52,5
Commissario straordinario (*)	0	95.950	100
Consiglio di amministrazione (4 componenti) (**)	141.209	67.043	-52,52
Totale	338.409	256.663	-24,16
Incarico	2022	2023	Var. %
Presidente del Collegio dei revisori	27.840	27.840	0
Collegio dei revisori (2 componenti) (***)	27.454	46.400	69,01
Consiglio scientifico (n. 12 componenti) (****)	55.315	28.508	-48,46
Totale	110.609	102.748	-7,11
Totale spese compensi organi	449.018	359.411	-19,96

(*) In carica fino al 21 giugno 2023. Commissario in carica dal 6 luglio 2023. La retribuzione spettante per l'incarico è rimasta invariata. La minore spesa è dovuta alla vacanza del posto di Presidente/Commissario per il periodo 22 giugno - 5 luglio 2023 (importi comprensivi degli oneri previdenziali a carico del Crea).

(**) Consiglio di amministrazione - La retribuzione annua *pro-capite* è rimasta invariata. La minor spesa è stata determinata dall'avvicendamento tra Presidente e Commissario straordinario, dalla conseguente decadenza del Consiglio di amministrazione e dal minor onere contributivo a carico del Crea.

(***) Collegio dei Revisori - La retribuzione annua *pro-capite* è rimasta invariata - La differenza di spesa nel biennio è dovuta al mancato impegno e fatturazione della spesa nel 2022 del compenso di uno dei componenti del Collegio.

(****) Consiglio scientifico - La retribuzione annua *pro-capite* è rimasta invariata. La minore spesa è da attribuire alla decadenza dei componenti del Consiglio scientifico, in virtù del citato decreto-legge 22 aprile 2023 n. 44, convertito con legge 21 giugno 2023 n. 74, nonché alla minore contribuzione previdenziale a carico del Crea.

Fonte: Crea

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E PERSONALE

L'assetto organizzativo del Crea nel 2023, in base allo statuto vigente nell'esercizio (delibera del Consiglio di amministrazione n. 11 del 16 febbraio 2022) e al regolamento di organizzazione e funzionamento (delibera del Consiglio di amministrazione n. 111 del 12 ottobre 2022), prevede che la direzione strategica, politica e di indirizzo dell'Ente sia attribuita agli organi di cui all'art. 3 lett. a), b), c), dello statuto (Presidente, Consiglio di amministrazione e Consiglio scientifico), mentre l'attività gestionale sia di competenza esclusiva del Direttore generale che la svolge attraverso due Direzioni di livello generale e gli Uffici. Le Direzioni di livello generale sono la Direzione dei Servizi amministrativi e la Direzione Tecnico Scientifica. Quest'ultima ha una funzione di coordinamento tra gli organi statutari e i Centri di ricerca, nell'ambito dei quali viene svolta l'attività di ricerca scientifica e tecnologica in coerenza con la programmazione annuale e triennale dell'Ente.

Il Crea, ai sensi dell'art. 3 del regolamento di contabilità e amministrazione (delibera del Consiglio di amministrazione n. 112 del 12 ottobre 2022), si articola in centri di responsabilità di primo e secondo livello così come riportato nella Tabella 3.

Tabella 3- Centri di responsabilità amministrativa

		SIGLA	DENOMINAZIONE
CRAM 1			DIREZIONE GENERALE
	CRAM 1.00.		DIREZIONE GENERALE
	CRAM 1.01.		AMMINISTRAZIONE CENTRALE
	CRAM 1.01.01.	DSA	
	CRAM 1.01.01.00	DSA	DIREZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI
	CRAM 1.01.01.01	USC1	UFFICIO RECLUTAMENTO, FORMAZIONE E RELAZIONI SINDACALI
	CRAM 1.01.01.02	USC2	UFFICIO RISORSE FINANZIARIE
	CRAM 1.01.01.03	USC3	UFFICIO GESTIONE DEL PERSONALE
	CRAM 1.01.01.04	USC4	UFFICIO PATRIMONIO E VALORIZZAZIONE IMMOBILIARE
	CRAM 1.01.01.05	USC5	UFFICIO NEGOZIALE
	CRAM 1.01.02.03	UDG3	UFFICIO PROGETTI
	CRAM 1.01.02.	UDG	
	CRAM 1.01.02.00	UFFICI DIREZIONE GENERALE	UFFICI DIREZIONE GENERALE
	CRAM 1.01.02.01	UDG1	UFFICIO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO
	CRAM 1.01.02.02	UDG2	UFFICIO TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE
	CRAM 1.01.02.04	UDG4	UFFICIO AFFARI ISTITUZIONALI E RELAZIONI INTERNAZIONALI
	CRAM 1.01.02.05	UDG5	UFFICIO TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
	CRAM 1.01.02.06	UDG6	UFFICIO SUPPORTO ALLE ATTIVITA' AZIENDALI AGRICOLE
	CRAM 1.01.02.07	UDG7	UFFICIO AFFARI GENERALI E LEGALI

	CRAM 1.01.02.08	UDG8	UFFICIO SISTEMI INFORMATIVI
CRAM 1.02			STRUTTURE DI RICERCA
	CRAM 1.02.01	CREA GB	GENOMICA E BIOINFORMATICA
	CRAM 1.02.02	CREA AA	AGRICOLTURA E AMBIENTE
	CRAM 1.02.03	CREA DC	DIFESA E CERTIFICAZIONE
	CRAM 1.02.04	CREA IT	INGEGNERIA E TRASFORMAZIONI AGROALIMENTARI
	CRAM 1.02.05	CRE AN	ALIMENTI E NUTRIZIONE
	CRAM 1.02.06	CREA PB	POLITICHE E BIOECONOMIA
	CRAM 1.02.07	CREA ZA	ZOOTECNIA E ACQUACOLTURA
	CRAM 1.02.08	CREA FL	FORESTE E LEGNO
	CRAM 1.02.09	CREA CI	CEREALICOLTURA E COLTURE INDUSTRIALI
	CRAM 1.02.10	CREA VE	VITICOLTURA ED ENOLOGIA
	CRAM 1.02.11	CREA OF	ORTICOLTURA E FLOROVIVAISMO
	CRAM 1.02.12	CREA OFA	OLIVICOLTURA, FRUTTICOLTURA E AGRUMICOLTURA

Fonte: Crea

A giugno del 2023 il regolamento di organizzazione dell'amministrazione, aggiornato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 76 del 2021 assunta nella seduta del 21 luglio 2021, è stato modificato con decreto del Direttore generale prot. n. 0057084 del 16 giugno 2023 che ha previsto la modifica della denominazione della "Direzione di supporto e coordinamento" in "Direzione dei Servizi amministrativi" e la collocazione temporanea dell'Ufficio Progetti nell'ambito della Direzione dei Servizi amministrativi.

3.1. Il personale di ruolo

Il Crea si avvale, oltre che di personale di area dirigenziale, di tipologie individuate nei profili descritti dal Ccnl del comparto Istruzione e ricerca per le diverse aree: amministrativa (operatore di amministrazione, collaboratore di amministrazione e funzionario di amministrazione), tecnica (collaboratori tecnici e operatori tecnici), scientifico-tecnologica (ricercatori e tecnologi).

Le tabelle 4, 5, 6, 7, 8, 9 riportano la consistenza di fatto dei dipendenti di ruolo in servizio alla data del 31 dicembre 2023, nonché, a fini comparativi, di quelli in servizio a fine 2022.

Tabella 4 - Personale di ruolo

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO		
			31/12/2022	31/12/2023
AMMINISTRATIVA	Funzionario di amm.ne	IV livello	11	10
		V livello	30	32
	Totale Funzionario di amm.ne		41	42
	Collaboratore di amm.ne	V livello	48	44
		VI livello	43	43
		VII livello	122	124
	Totale Collaboratore di amm.ne		213	211
	Operatore di amm.ne	VII livello	35	33
		VIII livello	90	89
	Totale Operatore di amm.ne		125	122
TOTALE AREA AMMINISTRATIVA		379	375	
DIRIGENTI	Dirigente I fascia		1	2
	Dirigente II fascia		10	9
	TOTALE DIRIGENTI		11	11
SCIENTIFICA	Dirigente ricerca	I livello	82	90
	Primo ricercatore	II livello	193	186
	Ricercatore	III livello	268	252
	TOTALE RICERCATORI		543	528
TECNOLOGICA	Dirigente tecnologo	I livello	33	31
	Primo tecnologo	II livello	71	72
	Tecnologo	III livello	126	138
	TOTALE TECNOLOGI		230	241
TECNICA	Collaboratori tecnici ER	IV livello	103	97
		V livello	75	72
		VI livello	216	216
	TOTALE CTER		394	385
	Operatore tecnico	VI livello	34	30
		VII livello	110	103
		VIII livello	101	122
	Totale operatore tecnico		245	255
	Operai agricoli t.i. - portiere		1	1
	TOTALE AREA TECNICA		640	641
TOTALE GENERALE		1.803	1.796	

Fonte: Crea

Dalla tabella si rileva che le unità in servizio al 31 dicembre 2023 hanno subito un lieve decremento rispetto a quelle degli anni precedenti³, passando da 1.803 unità del 2022 a 1.796 unità del 2023.

Ai sensi dell'art. 7 del citato d.lgs. n. 218 del 2016, gli enti di ricerca, nell'ambito della propria autonomia, in conformità con le linee guida enunciate nel Programma nazionale della ricerca e tenuto conto delle linee di indirizzo del Ministero vigilante e dei compiti e delle responsabilità previsti dalla normativa vigente, adottano un Piano triennale di attività (PTA),

³ Tale decremento è anche una conseguenza delle consistenti procedure di stabilizzazione concluse negli anni precedenti e delle quali si è dato atto nei relativi referti.

aggiornato annualmente, con il quale determinano anche la consistenza e le variazioni dell'organico e del piano di fabbisogno del personale. L'Ente ha adottato l'aggiornamento 2023 al Piano triennale di attività (PTA) 2021-2023 con delibera del Consiglio di amministrazione n. 124-2022 del 23 novembre 2022. In assenza del decreto di approvazione da parte del Ministero vigilante, a norma dell'art 12 comma 4 dello statuto dell'Ente approvato con delibera del Consiglio di amministrazione 11-2022 del 16 febbraio 2022, il Piano si intende approvato entro sessanta giorni dalla sua ricezione, senza che siano state formulate osservazioni da parte dello stesso Dicastero.

Coerentemente con il predetto Piano, l'Ente ha determinato la consistenza e le variazioni dell'organico, nel rispetto dei limiti derivanti dalla legislazione vigente in materia di spesa per il personale. In particolare, l'art. 9 dello stesso d.lgs. n. 218 prevede, al comma 1, che *“Gli Enti [di ricerca], nell'ambito della rispettiva autonomia, tenuto conto dell'effettivo fabbisogno di personale al fine del migliore funzionamento delle attività e dei servizi e compatibilmente con l'esigenza di assicurare la sostenibilità della spesa di personale e gli equilibri di bilancio, nel rispetto dei limiti massimi di tale tipologia di spesa, definiscono la programmazione per il reclutamento del personale nei Piani Triennali di Attività di cui all'articolo 7”*. Il comma 2 del medesimo articolo dispone che *“l'indicatore del limite massimo alle spese di personale è calcolato rapportando le spese complessive per il personale di competenza dell'anno di riferimento alla media delle entrate complessive dell'Ente come risultante dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio. Negli Enti tale rapporto non può superare l'80 per cento.”*. Inoltre, il d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, nel riformulare l'art. 6 del d.lgs. n. 165 del 2001, ha disposto il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica, risolvendosi in un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile, come precisato anche dalle linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, introdotte dal d.m. 8 maggio 2018 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione. Per l'anno 2023, il Piano triennale di fabbisogno di personale ha previsto le seguenti assunzioni e/o misure di valorizzazione del personale, così come esplicitate nella tabella 5.

Tabella 5 - Piano delle assunzioni / valorizzazione del personale

Nuove assunzioni 2023:
- n. 7 unità di Ricercatore, livello III dal 1/10/2023
- n. 14 unità di Tecnologo, livello III dal 1/10/2023
- n. 9 unità di Funzionario di amministrazione, livello V - dal 1/9/2023
- n. 14 unità di CTER, livello VI- dal 1/9/2023
- n. 18 unità di CAMM, livello VII - dal 1/9/2023
- n. 3 unità di Operatore di amministrazione, livello VI- dal 1/9/2023
- n. 18 unità di Operatore tecnico, livello VIII - dal 1/9/2023
- n. 1 unità di Dirigente di prima fascia - profilo scientifico - dal 1/03/2023
- n. 1 unità di Dirigente di prima fascia - profilo amministrativo - dal 1/03/2023
Progressioni di livello per i profili di ricercatore e tecnologo - Art. 15 CCNL 7 aprile 2006
Anticipo di fascia stipendiale per i profili di ricercatore e tecnologo - Art. 8 CCNL 7 aprile 2006 e art. 16 CCNL 13 maggio 2009
Indennità di valorizzazione professionale per il personale di profilo CTER - IV livello

Fonte: Crea

La tabella 6 indica il limite di spesa di personale per l'anno 2023, così come indicato nel Piano triennale di fabbisogno di personale del periodo 2023-2025, ai sensi del citato art. 9 del d.lgs. n. 218 del 2016.

Tabella 6 - Limiti spesa di personale 2023

ANNO	ENTRATE COMPLESSIVE RISULTANTI DAI BILANCI CONSUNTIVI	MEDIA ENTRATE TRIENNIO	LIMITE DI SPESA DEL PERSONALE ANNO 2023 (80% DELLA MEDIA DELLE ENTRATE DEL TRIENNIO)
2020	171.831.521,07	175.868.295,79	140.694.636,63
2021	179.755.256,08		
2022 (previsione)	176.018.110,23		

Fonte: Crea

Nella tabella 7 viene indicata la spesa di personale nell'esercizio 2023 riferita a tutto il personale di ruolo e non e, a fini comparativi, quella dell'esercizio precedente. Come evidenziato in tabella, sono esclusi gli assegni di ricerca.

Tabella 7- Spesa per il personale (impegni)

Spesa per il personale	2022	2023	Var. %
Retribuzioni in denaro (cap. 1.01.01.01) esclusi assegni di ricerca	97.978.819	97.558.630	-0,4
Altre spese per il personale: buoni pasto ed asili nido (cap. 1.01.01.02)	2.221.951	3.648.618	64
Contributi sociali effettivi a carico dell'ente (cap. 1.01.02.01) esclusi contributi obbligatori per assegni di ricerca	25.508.329	24.800.293	-3
Contributi sociali figurativi (cap. 1.01.02.02)	9.160.686	9.258.554	1
Totale	134.869.785	135.268.118	0,3
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) (cap. 1.02.01.01.)	8.583.180	8.489.437	-1
Totale comprensivo dei costi IRAP	143.452.965	143.757.555	0,2

Fonte: Crea

La spesa del personale, al netto dell'Irap, pari ad euro 135.268.118, risulta sostanzialmente equivalente a quella dell'esercizio precedente. Ai risparmi di spesa relativi alla cessazione del personale fanno da contrappeso diversi fattori che ne determinano l'aumento negli anni: l'indennità di vacanza contrattuale, le progressioni di carriera, i passaggi di fascia stipendiale del personale di livello I/III. L'Ente ha evidenziato che tale spesa è al netto degli assegni di ricerca e dei corrispondenti oneri.

3.2. Forme flessibili di lavoro

La tabella 8 evidenzia che il personale non di ruolo, riferito alle diverse tipologie contrattuali, ammonta al 31 dicembre 2023 a 354 unità, di cui 257 a tempo determinato, 96 con borse di studio e ad assegni di ricerca e 2 collaborazioni. Oltre le tipologie contrattuali considerate, l'Ente, data la peculiarità del settore agricolo in cui opera, fruisce anche di personale operaio assunto stagionalmente (Otd).

Tabella 8 - Forme flessibili di lavoro

Tipologia	Dati al 31.12.2022	Dati al 31.12.2023
Assunzioni a tempo determinato con CCNL ricerca	244	257
Borse di studio	51	27
Assegni di ricerca	101	69
Incarichi professionali e collaborazioni lavoro autonomo	1	2
Totale	397	355

Fonte: Crea

L'Ente, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 7, comma 5-bis, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dall'art. 5, c. 1, lett. a) del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, che prevede il divieto per le pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro (applicabile dal 1° luglio 2019 ai sensi dell'art. 1, c. 1131, lett. f), della l. 30 dicembre 2018, n. 145), ha emanato direttive al fine di eliminare il ricorso alle collaborazioni esterne, in conformità al dettato normativo. Il conferimento di incarichi di tale tipologia può avvenire solo in casi eccezionali e, comunque, nel rispetto degli specifici limiti imposti dalla norma. L'Ente ha riferito di attenersi ai principi del soddisfacimento della discontinuità ed autonomia delle prestazioni.

Nella tabella 9 sono riportate le spese per il personale non di ruolo impegnate nell'esercizio 2023 nonché, a fini comparativi, quelle dell'esercizio precedente. La spesa è in funzione, oltre che del numero di unità di personale a tempo determinato, anche del profilo professionale di inquadramento e della durata dei contratti di lavoro. Si evidenzia che la spesa per questa tipologia di lavoratori ha subito un notevole incremento nel corso degli anni. Essa è pari ad euro 12.464.310, in confronto ad euro 11.699.988 del 2022.

Tabella 9 - Riepilogo della spesa impegnata per tipologia di contratto

IMPEGNI	al 31.12.2022	al 31.12.2023
Tempo determinato	8.150.001	9.183.806
Borse di studio e dottorati di ricerca (*)	1.193.502	1.232.161
Assegni di ricerca (cap. 1.01.01.01.009.)	2.313.498	1.933.485
Collaborazioni coordinate e a progetto (cap. 1.03.02.12.003.) **	42.987	114.858
Totale	11.699.988	12.464.310

(*) Cap. 1.04.02.03. Borse di studio, dottorati di ricerca (esercizio 2022: borse di studio euro 921.808, dottorati di ricerca euro 271.694; esercizio 2023: borse di studio euro 658.955, dottorati di ricerca euro 573.206).

(**) L'importo al 31 dicembre 2023 si riferisce a 3 incarichi svolti nel corso dell'anno 2023, di cui uno nell'ambito di un progetto di ricerca, e comprende per un quarto incarico riferito a periodi precedenti una integrazione Inps su contributi.

Fonte: Crea

L'Ente ha precisato di aver attribuito, ai sensi dell'art. 2222 e ss. del codice civile e dell'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, i seguenti incarichi di collaborazione coordinata e continuativa, cessati alla relativa scadenza, circostanziandone le motivazioni sottese alle seguenti procedure:

- un incarico *una tantum* per un periodo di 12 mesi, con decreto del direttore generale n. 0032094 del 31 marzo 2023 per euro 43.173,67. L'Ente ha precisato che l'oggetto dell'incarico ha richiesto una professionalità con un'esperienza altamente qualificata connessa all'attività istituzionale di assistenza tecnica al Masaf, per il coordinamento interistituzionale (Governo e Parlamento compreso), accertando preliminarmente, attraverso l'esperimento di apposita procedura interna, l'impossibilità di utilizzare risorse umane interne, attraverso una procedura pubblica (di cui al decreto direttoriale n. 0114507 del 7 dicembre 2022) con oggetto e durata predefinita;
- un incarico di lavoro autonomo conferito *una tantum* per un periodo di 12 mesi, autorizzato con decreto del Direttore generale n. 0023464 del 9 marzo 2023 per euro 15.495,71, relativo all'attività di analisi e sviluppo *software* necessario per l'implementazione della piattaforma telematica di gestione delle procedure concorsuali del Crea. L'incarico è stato conferito attraverso una procedura pubblica (di cui al decreto

direttoriale n. n. 0108562 del 22 novembre 2022) con oggetto e durata predefinita;

- un incarico con contratto di collaborazione stipulato nell'ambito di un progetto di ricerca del Crea con un compenso pari ad euro per euro 56.002.

3.3. Contrattazione collettiva integrativa per l'anno 2023

Il Crea ha sottoscritto, con le organizzazioni sindacali rappresentative di comparto, tre accordi collettivi integrativi per il trattamento accessorio per l'anno 2023, uno per ciascuna delle tre tipologie di personale previste dall'ordinamento degli enti pubblici di ricerca.

In particolare, i tre accordi sono stati sottoscritti il 26 luglio 2023, relativamente al personale dirigente dell'area istruzione e ricerca e ai ricercatori e tecnologi appartenenti ai livelli I-III, e l'11 novembre 2023, con riferimento al personale tecnico-amministrativo appartenente ai livelli IV-VIII.

La firma dei suddetti accordi è intervenuta a seguito della verifica delle relative ipotesi di accordo, dapprima da parte del Collegio dei revisori dei conti che ha verificato positivamente, ai sensi dell'art. 40-bis, c. 1, del d.lgs. n. 165 del 2001, la compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge (verbale n. 2 della seduta del 19 maggio 2023 con riferimento al personale dirigente e al personale appartenente ai livelli I-III e verbale n. 4 del 24 luglio 2023 con riferimento al personale appartenente ai livelli IV-VIII) e, successivamente, da parte del Mef-Rgs e del Dipartimento della funzione pubblica (Dfp) che congiuntamente hanno verificato positivamente la compatibilità economico-finanziaria degli accordi ai sensi dell'art. 40-bis, c. 2 e 40 c. 3-*quinquies* del citato d.lgs. n. 165 del 2001.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Nell'ambito dei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale, ittico, zootecnico, forestale, della nutrizione umana e degli alimenti, dello sviluppo rurale e dell'economia agraria, così come indicato nello statuto, il Crea porta avanti ricerche e studi, in un quadro di cooperazione e integrazione europea, al fine di migliorare, anche attraverso lo sviluppo di soluzioni tecnologiche, la sostenibilità e salubrità delle produzioni, la competitività delle attività agricole, agroalimentari e forestali, per la tutela e la conservazione della biodiversità degli ecosistemi agrari forestali ed ittici.

L'attività di ricerca scientifica e tecnologica è svolta dai Centri di ricerca che sono le unità organizzative, individuate dall' art. 18 dello statuto vigente nell'anno 2023, con autonomia scientifica e finanziaria e gestionale. L'autonomia scientifica è esercitata nel rispetto dei documenti programmatici (programmazione annuale e triennale), l'autonomia finanziaria e gestionale nei limiti indicati nel regolamento di amministrazione e contabilità.

I dodici Centri di ricerca sono affidati ciascuno ad un direttore, scelto all'esito di una procedura selettiva comparativa; sono articolati in una o più sedi, ciascuna delle quali, a seconda delle attività condotte, dispone di campi sperimentali, allevamenti, laboratori e impianti.

Le strutture predette sono così suddivise:

- sei Centri di ricerca tematici a cui sono assegnate missioni riferite a discipline trasversali all'agricoltura, riguardanti il settore agroalimentare e l'agroindustria, l'alimentazione e la nutrizione, le politiche agricole europee e nazionali;
- sei Centri di ricerca di filiera a cui sono attribuite missioni specifiche per la valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità riconducibili al *Made in Italy*, ma anche studi e ricerche per la gestione sostenibile delle foreste e dell'arboricoltura da legno.

Per la realizzazione di progetti, sia di ricerca che di dimostrazione, divulgazione, monitoraggio, formazione, interventi strutturali e di cooperazione internazionale, la comunità scientifica del Crea partecipa a bandi competitivi emanati da enti finanziatori nazionali, europei e internazionali.

Analizzando gli oltre 230 progetti finanziati nel 2023 si conferma tra gli enti finanziatori, come per i precedenti esercizi, la posizione prevalente del Ministero vigilante che assicura quasi il 60 per cento del totale dei finanziamenti. Dal punto di vista numerico è altresì evidente la

capacità della comunità scientifica del Crea di aggiudicarsi progettualità nel contesto competitivo dei finanziamenti privati, da cui scaturiscono 68 progetti, e della programmazione territoriale, con 70 progetti acquisiti da procedure competitive regionali o locali, con importi finanziati in considerevole aumento rispetto al 2022.

La *performance* dell'Ente a livello comunitario si consolida in quanto, seppure con un numero inferiore di progetti, fa registrare un aumento nel finanziamento complessivo che passa da euro 6.316.561,36 nel 2022 a euro 9.841.091,79 nel 2023.

Per la comunità scientifica dell'Ente, l'Unione Europea, principalmente attraverso il Programma quadro per la ricerca e l'innovazione, rappresenta la seconda fonte di finanziamento, dopo il Ministero vigilante.

È auspicabile un rafforzamento della capacità dell'Ente di assicurarsi finanziamenti anche da altri ministeri ed enti pubblici; infatti, il Crea, nel 2023, pur avendo finanziati un numero non esiguo di progetti (35), ha raggiunto un finanziamento di poco superiore ai tre milioni di euro. È ancora da implementare la capacità del Crea di ottenere finanziamenti da enti *extra* Ue; per il 2023 si registrano due progetti con un importo complessivo pari a euro 155.076,25.

La sintesi di queste informazioni è riportata nella Tabella 10.

Tabella 10 - Progetti finanziati anno 2023

ENTE	N. Progetti	IMPORTO
MASAF	30	31.399.074,34
UE ed ENTI UE	32	9.841.091,79
Regioni e altri Enti locali	70	4.739.545,23
Privati	68	2.940.044,71
Altri Enti Pubblici	30	1.689.840,63
MUR	5	1.323.262,40
ENTI extra UE	2	155.076,25
TOTALE	237	52.087.935,35

Fonte: Crea

Lo statuto del Crea prevede che, per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali, l'Ente possa stipulare convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali (art. 2, c. 2).

Le attività di internazionalizzazione del Crea sono varie e mirano a promuovere la collaborazione, lo scambio di conoscenze e la partecipazione a progetti comuni a livello internazionale.

Nel corso del 2023 l'Ente ha promosso la conclusione di nuovi accordi per la partecipazione ad iniziative e a programmi di ricerca, attraverso la promozione e lo sviluppo di iniziative bilaterali ed internazionali. In particolare, sono stati sottoscritti n. 25 nuovi accordi dei quali n. 8 iniziative bilaterali ed internazionali e n. 17 nazionali per la partecipazione ad iniziative e a programmi di ricerca in settori strategici (tabelle 11 e 12).

Tabella 11 - Accordi internazionali perfezionati vigenti nell'anno 2023

	Tipo	Durata (anni)	Decreto/Delibera
1	<i>Memorandum of Understanding (MOU) on agricultural research and cooperation con BioSense Research and Development Institute for IT in Biosystems - Republic of Serbia</i>	5	Delibera Cda 42/2023 del 17 marzo 2023 prot. 27 marzo 2023 n. 29939
2	<i>Memorandum of Understanding (MOU) on agricultural research and cooperation con Institute of Food Technology in Novi Sad (FINS) Repubblica della Serbia per la collaborazione nelle scienze biotecnologiche e della tecnologia degli alimenti e dei mangimi in agricoltura</i>	5	Delibera Cda 56/2023 del 15 maggio 2023 prot. 22 maggio 2023 n. 48543
3	<i>Memorandum of Understanding (MOU) on academic cooperation with University College Dublin National University of Ireland per la presentazione di progetti di ricerca e per lo scambio di ricercatori</i>	5	Delibera Cda 57/2023 del 15 maggio 2023 prot. 22 maggio 2023 n. 48545
4	Accordo attuativo di assistenza tecnico-scientifica con l'Istituto italo latino-americano (IILA) nell'ambito del progetto "AL INVEST Verde" ("Assistenza tecnica al settore pubblico argentino nell'incorporazione di standard di sostenibilità per i fertilizzanti e stimolanti naturali per uso agricolo e per la promozione del settore, con prospettive di esportazione").	0,6	Decreto DG prot. 6 giugno 2023 n. 53414
5	<i>Memorandum of Understanding (MOU) with the Agencia Estatal Consejo Superior de Investigaciones Cientificas (CSIC) Regno di Spagna</i>	5	Delibera Cda 80/2023 del 12 giugno 2023 prot. 19 giugno 2023 n. 57821
6	Accordo-quadro con Istituto italo latino-americano (IILA) per la collaborazione in materia di cooperazione scientifica, della formazione di risorse umane, della scienza, della cultura, del rafforzamento della coesione sociale e della crescita economica sostenibile, all'interno del più generale ambito di sostegno all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e relativi Obiettivi di Sviluppo	5	Delibera Cda 84/2023 del 12 giugno 2023 prot. 19 giugno 2023 n. 57827
7	<i>Memorandum of Understanding (MOU) on agricultural research and cooperation between the Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) and the National Institute for Agricultural Research and Development (INIDA) della Repubblica di Capo Verde</i>	5	Decreto CS prot. 04 agosto 2023 n. 74725
8	<i>Memorandum of agreement on scientific and technological cooperation with University of Gafsa - Faculty of Sciences of Gafsa (FSGF) of the Tunisian Republic</i>	5	Decreto CS 04 agosto 2023 n. 74734

Fonte: Crea

Per quanto riguarda i *Memorandum of Understanding* (MOU), si tratta di accordi bilaterali di tipo generale e programmatici tra Istituzioni di ricerca e il Crea, con i quali le parti si impegnano a promuovere la cooperazione tecnico-scientifica in tutti i campi di propria competenza, attraverso iniziative quali progetti di ricerca, formazione e scambio di personale, pubblicazioni e altre attività di interesse comune.

In particolare, l'Ente riferisce il rinnovo dell'Accordo Quadro con l'Istituto italo latino-americano (IILA), stipulato nel 2018, nonché, un accordo attuativo per la realizzazione di un'attività di assistenza tecnico-scientifica a favore dell'Argentina finanziato nel contesto del progetto europeo "AL INVEST Verde", Più nello specifico, le attività, concluse nel novembre scorso, hanno riguardato l'assistenza tecnica al settore pubblico argentino nell'incorporazione di standard di sostenibilità per i fertilizzanti e stimolanti naturali per uso agricolo e per la promozione del settore, con prospettive di esportazione.

Tabella 12 - Accordi Quadro e Protocolli di Intesa vigenti nell'anno 2023

	Tipo	Durata (anni)	Decreto/Delibera
1	Protocollo di intesa con Società Italiana della Scienza del Suolo (SISS) per l'attuazione dei programmi di ricerca e sperimentazione, informazione e formazione, di supporto tecnico, di innovazione e sviluppo, ispirati a principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica	4	Delibera Cda 14/2023 del 25 gennaio 2023
2	Accordo di collaborazione per l'istituzione di un tavolo tecnico per la gestione delle misure applicative del Regolamento Europeo Generale sulla protezione dei dati personali tra INGV e CREA	2	Delibera Cda 59/2023 del 15 maggio 2023 prot. 22 maggio 2023 n. 48554
3	Accordo di collaborazione con INVITALIA per le verifiche nell'ambito delle istruttorie di cui allo strumento agevolativo "Logista Imprese" (DM 13.06.2)	3	Delibera Cda 60/2023 del 15 maggio 2023 prot. 22 maggio 2023 n. 48557
4	Protocollo di intesa con Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI) e Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo (CER) per la collaborazione tecnico-scientifica in materia di gestione delle risorse irrigue	4	Delibera Cda 49/2023 del 17 aprile 2023 prot. 27 aprile 2023 n. 40139
5	Protocollo di intesa (art. 15 legge 7 agosto 1990 n. 241) con la Regione Umbria - Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale per la collaborazione di natura tecnico-scientifica e politico-istituzionale volta ad approfondire, in particolare, una crescita ispirata ai principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle filiere produttive umbre, a partire da quella tartuficola.	5	Decreto DG prot. 6 giugno 2023 n. 53409
6	Protocollo di intesa con Associazione Italiana di Economia Agraria e Applicata (AIEAA) per la ricerca e il dibattito scientifico sulla "Bioeconomia"	4	Delibera Cda 55/2023 del 15 maggio 2023 prot. 22 maggio 2023 n. 48539
7	Accordo-quadro con Università degli Studi di Parma per collaborazione didattica e scientifica, anche mediante la presentazione di progetti di ricerca in collaborazione	4	Delibera Cda 58/2023 del 15 maggio 2023 prot. 22 maggio 2023 n. 48548
8	Protocollo di intesa con il Consorzio di Bonifica Integrale dei Bacini Settentrionali del Cosentino	3	Decreto CS prot. 25 luglio 2023 n. 70723
9	Protocollo di intesa con Globus 2020 S.r.l. per lo sviluppo e innovazione in agricoltura e filiere correlate mediante il progetto di una HUB Agrifood sul territorio di Pontecagnano (SA)	4	Delibera Cda 83/2023 del 12 giugno 2023 prot. 19 giugno 2023 n. 57826 Decreto CS prot. 25 luglio 2023 n. 70715
10	Protocollo di intesa con Rete delle Fondazioni ITS - Ambito Agroalimentare (Rete AgrITS)	4	Delibera Cda 82/2023 del 12 giugno 2023 prot. 19 giugno 2023 n. 57825 Decreto CS prot. 25 luglio 2023 n. 70715

11	Accordo-quadro di collaborazione scientifica con l'Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze animali (DIVAS).	4	Decreto CS prot. 04 agosto 2023 n. 74736
12	Protocollo di intesa con la Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani (CAI Agromec) per l'attuazione di programmi di ricerca e sperimentazione, informazione e formazione, di supporto tecnico, di innovazione e sviluppo	4	Decreto CS prot. 27 luglio 2023 n. 71748
13	Accordo di collaborazione (art. 15 legge 7 agosto 1990 n. 241) con Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unioncamere), per realizzare percorsi comuni di innovazione in favore delle piccole e medie imprese	3	Decreto DG prot. 04 agosto 2023 n. 74723
14	Protocollo di intesa con Roma Capitale per la qualificazione e il potenziamento dell'attività progettuale in materia di sostenibilità ambientale, sicurezza e resilienza del territorio, salvaguardia del verde nel territorio metropolitano	3	Decreto CS prot. 7 settembre 2023 n. 80919
15	Protocollo di intesa con Ricerca sul Sistema Energetico (RSE) S.p.A. e Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) per la ricerca in materia di agroenergie	3	Decreto CS 23 ottobre 2023
16	Protocollo d'intesa con Associazione Italiana Allevatori (AIA) per lo studio dei programmi genetici sulle diverse specie e razze allevate sul territorio nazionale nelle aziende zootecniche	3	Decreto CS 31 ottobre 2023 n. 99118
17	Accordo Quadro con Università degli Studi della Tuscia - Viterbo per lo svolgimento in comune di attività scientifica e attività didattiche complementari alla formazione culturale di studenti, laureandi e laureati	4	Decreto CS 15 dicembre 2023

Fonte: Crea

Nel corso del 2023, il Crea, nei settori di propria competenza, ha attivamente contribuito alla realizzazione di importanti eventi multilaterali.

Nell'ambito della collaborazione con la Fao e le principali Istituzioni italiane di ricerca, il Crea ha co-organizzato e partecipato a due eventi all'interno di incontri scientifici internazionali svoltisi presso la Fao. Più nello specifico, nell'ambito delle celebrazioni globali della Giornata Mondiale contro la Desertificazione e la Siccità è stato realizzato il 19 giugno il Convegno Internazionale *"Innovation for Drought and Agriculture"*. In aggiunta è stato anche organizzato il 19 ottobre un *"Joint Talk" on Sustainable Water Management in Agriculture* svoltosi nell'ambito del FAO Forum Internazionale *"Science and Innovation for Climate Action"*. In entrambe le occasioni, i ricercatori rappresentanti del Crea hanno presentato approcci e tecnologie per l'adattamento, la resilienza e la mitigazione dei cambiamenti climatici, dando il via a un dibattito mirato e strategico su come la scienza, la tecnologia e l'innovazione influenzano la vulnerabilità, l'impatto e le capacità per trasformare i sistemi agroalimentari e promuovere l'azione per il clima, con particolare focus sulla gestione sostenibile delle risorse idriche in agricoltura. Sempre in ambito Fao, il Crea ha distaccato un ricercatore esperto nel settore forestale presso il Segretariato di Silva Mediterranea.

Nel 2023, a livello internazionale, il Crea ha inoltre collaborato con il Masaf alle attività preparatorie per il G7, supportandolo tra l'altro, nella preparazione della riunione dei Ministri dell'agricoltura prevista in occasione della Presidenza italiana 2024 e, in generale, per la preparazione della componente agricola dello stesso. Considerata l'attualità e la persistenza dei fattori di fragilità del sistema agroalimentare mondiale, la sicurezza alimentare e la nutrizione sono stati i temi posti in cima all'agenda internazionale unitamente alle filiere agricole globali sostenibili, al ruolo dei sistemi agricoli nel contrastare i cambiamenti climatici

(sequestro CO₂ nei suoli agricoli), alla tutela e valorizzazione della biodiversità, ad una ulteriore riduzione dei pesticidi nonché degli antibiotici nelle produzioni zootecniche (resistenza antimicrobica).

Inoltre, sempre nel 2023, il Crea, attraverso il Coordinatore nazionale dell'*European Cooperative Programme on Plant Genetic Resources* (Ecpgr), è stato coinvolto in un'attività pilota riconosciuta finanziata in ambito di Ecpgr relativa alla conservazione e all'accessibilità delle risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura presso le aree protette europee. Il finanziamento di tali attività proseguirà anche nel 2024 e prevede l'elaborazione di protocolli standardizzati di accesso al materiale ai sensi dei relativi accordi internazionali vigenti per i quali l'Italia è firmataria (Convenzione sulla Diversità biologica, Trattato internazionale Fao).

Sempre in tale ambito, il Coordinatore nazionale ha partecipato alla 17° riunione dello *Steering Committee* tenutasi a Oeiras, Portogallo dal 30 maggio al 01 giugno 2023, che segnava la fine della Fase X e l'inizio della Fase XI. Relativamente al Catalogo Europeo delle Risorse Genetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura (Eurisco) istituito e gestito in ambito Ecpgr, il Crea, attraverso il *focal point* nazionale per le risorse genetiche conservate *ex situ*, ha aggiornato il relativo Inventario nazionale che comprende le informazioni su 57.754 accessioni vegetali conservate presso alcuni centri del Crea e ulteriori 9 collezioni di germoplasma mantenute da altre istituzioni (Cnr, università, amministrazioni regionali e locali).

Nell'ottica di valorizzare e ottimizzare la qualità dell'attività istituzionale di consulenza scientifica ai diversi portatori di interesse della *governance* nazionale e internazionale (*science-based policy advice*), il Crea anche nel 2023 ha proseguito l'attività di concertazione con altre istituzioni internazionali inerenti all'armonizzazione degli approcci e delle metodologie a livello europeo, iniziate nel 2021, co-organizzando il secondo *Advanced Training Course on Science-Based Advice in the fields of agriculture and environment* seguito da un *Co-creation workshop on science-based advice* tenutisi a Ghent, Belgio dal 29 novembre al 1 dicembre 2023. Nello specifico, il Crea ha contribuito ai lavori con sei relatori, condividendo le proprie esperienze relative alla natura e ai campi di applicazione della consulenza basata sulla scienza e le relative tecniche di comunicazione in funzione del "cliente" nazionale o internazionale che commissiona la consulenza.

Per quanto riguarda i rapporti istituzionali, il Crea ha fornito il supporto tecnico – scientifico su temi specifici in occasione di incontri bilaterali e di iniziative internazionali, oltre che nell'esame e definizione di numerosi accordi bilaterali ministeriali (Cina, Indonesia, Giappone, Serbia, Egitto, Canada, Iran, Sud Africa, Azerbaijan, Uzbekistan, Israele, Germania, Vietnam, Sri Lanka,

Lesotho, Niger, Nuova Zelanda, Uruguay, Qatar, Tunisia, Repubblica Dominicana, Brasile, Austria, Canada, Messico, Stati Uniti d'America, Vietnam, Kuwait, Tanzania, Algeria).

Sempre in tale ambito il Crea è stato interlocutore di spicco per il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionali (Maeci), per l'attività istituzionale di assistenza tecnico-scientifica nelle materie di competenza. Nello specifico, è proseguita la partecipazione ai lavori dei Tavoli tecnico-scientifici bilaterali organizzati dalla Direzione generale per la promozione del Sistema Paese⁴ della Farnesina, in occasione dell'insediamento dei nuovi addetti scientifici.

Infine, nel corso del 2023, in collaborazione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo (Aics)-Cairo, ha avuto continuità l'attività di definizione e redazione del progetto quinquennale "*Food Safety in Egypt*", finanziato dalla Commissione europea, e della relativa Convenzione, la cui sottoscrizione è prevista nel corso del 2024.

4.1. Strumenti di programmazione

Con riferimento agli strumenti di programmazione relativi all'esercizio 2023 sono stati adottati i seguenti piani:

- Aggiornamento 2023 al Pta 2021-2023 (approvato con d.m. prot. n. 0312500 del 7 luglio 2021, contenente anche il Piano triennale del fabbisogno del personale) approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 124-2022 assunta nella seduta del 23 novembre 2022;
- Piano Integrato di Attività e Organizzazione (Piao) approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 2-2023 assunta nella seduta del 25 gennaio 2023, contenente, tra l'altro, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025;
- Programmazione triennale lavori pubblici 2022-2024 ricompresa tra gli allegati del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023;
- Piano triennale di investimento anno 2023-2025, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 134-2022 del 13 ottobre 2021 assunta nella seduta del 23 novembre 2022 e trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero vigilante.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 25 del 13 marzo 2019 e successivamente confermato

⁴ Dal 1° gennaio 2026, Direzione generale crescita e promozione esportazioni.

con decreto del Commissario straordinario n. 32 del 5 marzo 2020 che ha previsto che la durata della designazione debba essere pari a quella stabilita per l'espletamento dell'incarico dirigenziale affidato alla Dirigente dell'Ufficio Trasparenza e anticorruzione, tutt'ora in carica.

La relazione di questa Sezione della Corte dei conti relativa all'esercizio precedente è stata pubblicata in apposita sezione del sito *internet*, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

4.2. Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

In merito ai progetti collegati alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'Ente, nell'ultima rilevazione della Corte dei conti, ha dichiarato che, al 30 giugno 2025, partecipa a 23 progetti di ricerca, in qualità di soggetto attuatore, di cui 19 avviati, come evidenziati nella tabella che segue.

Tabella 13 - Progetti a valere sul PNRR al 30 giugno 2025

Cup	Titolo del progetto	Missioni	Amministrazione centrale titolare	Importo complessivo dell'intervento/progetto	Importo dell'intervento/progetto assegnato all'Ente	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato da altre fonti	Importo finanziato da risorse proprie	Somme ricevute a valere su	Somme ricevute a valere su altre	Somme pagate	Stato
D87H2301910004	Interventi per la realizzazione di impianti FV da installare su edifici a uso produttivo agricolo, zootecnico	M2- Rivoluzione verde e transizione ecologica	Masaf	186.980	84.000	84.000	0	102.980	0	0	0	avviato
B23C24000960006	SISOVI- Soluzioni Innovative per Strategie e Modelli di business sostenibili nel settore vitivinicolo	M4- Istruzione e ricerca	Inest -	80.951	31.500	31.500	0	0	0	0	19.889	avviato
B67H22005930001	AgriFoodTE F - Test and experiment facilities for the agri-food domain...	M4- Istruzione e ricerca	Mimit	699.999	699.999	171.110	528.889	0	0	0	0	non avviato
J89I21000380001	Vino Biologico di eccellenza - VIN-BIO	M2- Rivoluzione verde e transizione ecologica	Masaf	25.516.259	1.500.000	0	0	0	0	0	0	non avviato

Cup	Titolo del progetto	Missioni	Amministrazione centrale titolare	Importo complessivo dell'intervento/progetto	Importo dell'intervento/progetto assegnato all'Ente	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato da altre fonti	Importo finanziato da risorse proprie	Somme ricevute a valere su	Somme ricevute a valere su altre	Somme pagate	Stato
C53C22000840001	On Foods - Research and innovation network on food and nutrition sustainability, safety and security – working on foods	M4-Istruzione e ricerca	Mur	115.303.750	1.120.000	1.120.000	0	0	301.152	0	910.740	avviato
D57H23018810004	Interventi per la realizzazione di impianti FV da installare su edifici a uso produttivo agricolo, zootecnico	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	Masaf	65.971	18.400	18.400	0	47.571	0	0	0	avviato
D77H23015570004	Interventi per la realizzazione di impianti FV da installare su edifici a uso produttivo agricolo, zootecnico	M2-Rivoluzione verde e transizione ecologica	Masaf	444.775	444.775	355.820	0	88.955	0	0	0	avviato
F53C24001200006	EU-Vitis - Soil, water, sun: Exploring Ungrafted indigenous Italian Vitis vinifera L. varieties as a resilient resource	M4-Istruzione e ricerca	Mur	129.329	10.000	10.000	0	0	0	0	0	avviato
C93C24003450006	“SO-FAST – Sviluppo Olistico di una Filiera Agro-energetica smart per la transizione energetica del centro italia” “network 4 energy...”	M4-Istruzione e ricerca	Università di Pisa	185.000	185.000	185.000	0	0	0	0	45.166	avviato
D77H23018370004	Ammissione al contributo in conto capitale per la realizzazione e installazione di un impianto fotovoltaico con potenza pari a 63,960 kW, nel Comune di Treviglio (Bg)	M2-	Masaf	94.205	75.364	75.364	0	18.841	0	0	0	avviato
B83D21014210006	Ecosistema samothrace – sicilian	M4-	Mur	138.035.683	228.250	228.250	0	0	106.079	0	113.724	avviato

Cup	Titolo del progetto	Missioni	Amministrazione centrale titolare	Importo complessivo dell'intervento/progetto	Importo dell'intervento/progetto assegnato all'Ente	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato da altre fonti	Importo finanziato da risorse proprie	Somme ricevute a valere su	Somme ricevute a valere su altre	Somme pagate	Stato
	<i>micronanotech research and innovation center</i>											
B83D2101406006	Centro Nazionale "National Biodiversity Future Center", tematica "Bio-diversità"	M4	Mur	328.217.375	1.289.352	1.289.352	0	0	782.051	0	1.005.829	avviato
B33C2300032009	AGRARSE NSE - Smart, Digitalized Components And Systems For Data-Based Agriculture And Forestry numero P/010004/01-05/X61	M4-	Mimit	4.257.593	1.393.800	487.830	504.963	401.007	0	366.078	756.675	avviato
C53C2200041006	ecosistema tech4you - technologies for climate change adaptation and quality of life	M4-	Mur	122.101.420	570.931	570.931	0	0	166.997	0	495.030	avviato
D27H22011580004	interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo agricolo, zootecnico	M2-	Masaf	191.720	87.360	87.360	0	104.360	0	0	0	non avviato
D67H22012270004	Interventi per la realizzazione di impianti FV da installare su edifici a uso produttivo agricolo	M2-	Masaf	266.382	83.360	83.360	0	183.022	0	0	0	non avviato
D97H22011470004	Interventi per la realizzazione di impianti FV da installare su edifici a uso produttivo agricolo	M2-	Masaf	138.900	53.360	53.360	0	85.540	0	0	0	avviato
B63C2400149006	Ortofrutta veneta nel mondo - or.ven.do	M4-	iNES -	231.877	24.873	24.873	0	0	0	0	13.834	avviato

Cup	Titolo del progetto	Missioni	Amministrazione centrale titolare	Importo complessivo dell'intervento/progetto	Importo dell'intervento/progetto assegnato all'Ente	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato da altre fonti	Importo finanziato da risorse proprie	Somme ricevute a valere su	Somme ricevute a valere su altre	Somme pagate	Stato
C13C24000410006	FriP - development of calcium carbonate-enriched cheese to improve nutrition, compliance and phosphorus control in patients	M6-	Min. Salute	937.473	161.613	161.613	0	0	0	0	0	avviato
B23C24000430006	more - micro organismi per il risparmio energetico in enologia	M4-	Inest	452.100	90.006	90.006	0	0	11.870	0	56.295	avviato
C23C22000450006	centro nazionale per le tecnologie dell'agricoltura agritech	M4-	Mur	353.844.008	4.398.216	4.398.216	0	0	0	0	2.804.675	avviato
D53D23011950006	rootem: understanding the role of root exudation in drought stress response of wheat and its associated microbiota...	M4-	Mur	241.675	27.000	27.000	0	0	27.000	0	15.440	avviato
B53D23007940006	Expanding the toolbox for cereal breeding: high-throughput genomics, 2D-3D	M4-	Mur	228.479	12.000	12.000	0	0	0	0	925	avviato

Fonte: Crea - questionario rilevazione Pnrr al 30 giugno 2025 (estratto).

Il Crea riferisce di attribuire specifico Obiettivo funzione (Ob.fu.) a ciascun singolo progetto cui partecipa, garantendo in tal modo, tramite il proprio sistema informatico la tracciabilità immediata delle spese univocamente riconducibili al Cup del progetto.

5. PARTECIPAZIONI

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 20, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 175 del 2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e ss.mm.ii., con delibera n. 99-2024, assunta nella seduta del 25 novembre 2024, il Consiglio di amministrazione ha approvato il censimento delle società partecipate dall'Ente per l'anno 2023 e il piano di razionalizzazione ai sensi del sopra citato articolo. La suddetta delibera, unitamente alla relazione riguardante l'assetto complessivo delle partecipazioni societarie, è stata trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Corte dei conti con nota prot. n. 0104618 del 02.12.2024.

Le partecipazioni detenute dal Crea, per l'anno 2023, sono elencate nella tabella 13 di seguito riportata.

Tabella 14 - Partecipazioni

	Denominazione Società	Quote %	Partecipazione
1	Gruppo Grifo Agroalimentare - Società Agricola Cooperativa afferente al CREA-ZA	2,38	<i>Mantenimento senza interventi</i>
2	Latteria Soresina - Società Cooperativa Agricola afferente al CREA-ZA	0,19	<i>Mantenimento senza interventi</i>
3	Sozoo - Soc. Coop. Società Servizi Sostituzione Zootecnia Lombarda afferente al CREA-ZA	0,63	<i>Mantenimento senza interventi</i>
4	Organizzazione di Produttori Platano Melandro Latte - Società Agricola Cooperativa afferente al CREA-ZA	8,69 n. 2 quote pari a € 100	<i>Mantenimento senza interventi</i>
5	M2Q - Società Consortile a r.l.	0,01	<i>La società è stata inserita nel censimento per l'anno 2023 e, in considerazione del fatto che è stato effettuato il recesso con nota prot. n. 93297 del 13.10.2023, rientra nel piano di razionalizzazione</i>
6	Distretto Agroalimentare di qualità Olio di Oliva D'Abruzzo - Società cooperativa consortile a r.l. afferente al CREA-IT	0,78 n.1 quota pari a € 50,00	<i>La società è stata inserita nel censimento per l'anno 2023 e rientra anche nel piano di razionalizzazione approvato con delibera n. 99/2024 del 25.11.2024. In ottemperanza alla delibera è stato effettuato il recesso con nota prot. n. 0105175 del 03.12.2024</i>
7	Consorzio con attività esterna Vini Gioia del Colle DOP afferente al CREA-VE	Socio onorario	<i>Il Consorzio è stato inserito nel censimento per l'anno 2023 e rientra anche nel piano di razionalizzazione approvato con delibera n. 99/2024 del 25.11.2024. In ottemperanza alla delibera è stato effettuato il recesso con nota prot. n. 105108 del 03.12.2024</i>
8	Società Consortile a r.l. Distretto Alimentare di qualità "Campania in Guscio" afferente al CREA-OFA	4,35 n. 1 quota pari a € 50	<i>La società è stata inserita nel censimento per l'anno 2023 e rientra anche nel piano di razionalizzazione approvato con delibera n. 99/2024 del 25.11.2024. In ottemperanza alla delibera è stato effettuato il recesso con nota prot. n. 105140 del 03.12.2024</i>
9	Tech4you S.C. A R.L. - Technologies for climate change adaptation and quality of life improvement Società consortile a r.l.	5,747 n. 1 quota pari a € 10.000	<i>Mantenimento senza interventi per l'anno 2023. La Società si è trasformata in consorzio nel 2024 giusto atto del 27.05.2024 per cui non rientra più nel perimetro del d.lgs. n. 175/2016.</i>
10	Consorzio per l'innovazione tecnologica la qualità e la sicurezza degli alimenti Società Consortile a Responsabilità Limitata - ITQSA	0,43 n. 1 quota pari a € 308,37	<i>La società è stata inserita nel censimento per l'anno 2023 e rientra anche nel piano di razionalizzazione approvato con delibera n. 99/2024 del 25.11.2024. In ottemperanza alla delibera è stato effettuato il recesso con nota prot. n. 105175 del 03.12.2024</i>
11	SO.ZOO - soc. servizi sostituzione zootecnia lombarda Società Coop. Agricola	0,63 su capitale sociale di euro 3898.82	<i>La società è stata inserita nel censimento per l'anno 2023 e rientra anche nel piano di razionalizzazione approvato con delibera n. 99/2024 del 25.11.2024. Mantenimento senza interventi (Decreto del Commissario n. 169 del 02.12.2020) del CREA-ZA</i>

	Le finalità si intendono rivolte all'interesse dei soci per contribuire allo sviluppo professionale, culturale, sociale ed economico degli addetti all'agricoltura, nonché delle loro famiglie, in armonia con gli indirizzi della politica agricola comunitaria e con la programmazione agricola nazionale e regionale. (CREA-ZA)		
--	--	--	--

Fonte: Crea

L'Ente riferisce che le sopraelencate partecipazioni societarie risultano essere funzionali al perseguimento di scopi correlati alla ricerca, alla partecipazione a progetti scientifici e allo sfruttamento dei risultati della ricerca. Le quote detenute dal Crea sono minime e nella maggior parte dei casi non comportano un esborso finanziario per l'Ente.

Al riguardo, il Consiglio di amministrazione con delibera n. 99-2024 assunta nella seduta del 25 novembre 2024, ha adottato, ai sensi dell'art. 20 del Testo unico in materia di partecipazioni societarie (TUSP), il censimento delle società partecipate dal Crea, anno 2023, e il piano di razionalizzazione.

Si riporta di seguito una disamina delle singole società sopra elencate e delle motivazioni per cui è stata autorizzata la prosecuzione della partecipazione o la dismissione:

- per le società Gruppo Grifo, Latteria Soresina e Organizzazione di Produttori Platano Melandro Latte, l'Ente ha precisato che è stato disposto il mantenimento delle stesse ai sensi dell'art. 4 comma 9 quater (comma aggiunto dall'art. 1 della legge n. 119 del 2019) del d.lgs. n. 175 del 2016. Questa disposizione consente il mantenimento delle partecipazioni societarie *"in società aventi per oggetto sociale prevalente la produzione, il trattamento, la lavorazione e l'immissione in commercio del latte, comunque trattato, e dei prodotti lattiero-caseari"*. In particolare, il Centro di ricerca Zootecnica e Acquacoltura conferisce alle Società Gruppo Grifo, Latteria Soresina e Organizzazione di Produttori Platano Melandro Latte il latte prodotto dalle Aziende che afferiscono al Centro medesimo, la cui commercializzazione sul mercato libero risulterebbe incerta;
- per Sozoo Soc. Coop. l'Ente riferisce che la società svolge, ai sensi dell'art. 4 comma 2 punto a) del d.lgs. n. 175 del 2016, servizi di supporto alla produzione animale che rivestono importanza strategica per l'Azienda del Centro di ricerca Zootecnica e acquacoltura di Lodi. Tale partecipazione ha previsto, per l'anno 2023, un onere annuale pari ad euro 250,00, per il rimborso delle spese di gestione, e pari a euro 57.528,86 per il servizio di sostituzione personale agricolo presso l'azienda Baroncina;
- con riferimento a M2Q Società Consortile a r.l. si fa presente che la partecipazione era

stata autorizzata nell'ambito del progetto di R&S denominato "M2Q" MIUR PON03_180, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'Avviso pubblico d.d. n. 713 del 29.10.2010, ormai concluso. Con nota prot. n. 93297 del 13.10.2023, l'Ente ha esercitato il diritto di recesso dalla Società, in quanto la partecipazione alla stessa non è più funzionale alle attività di ricerca e, pertanto, la suddetta società è stata inserita nel piano di razionalizzazione;

- la partecipazione al Distretto agroalimentare di qualità Olio di Oliva D'Abruzzo Società cooperativa consortile a r.l. è stata inserita nel censimento per l'anno 2023. La stessa è oggetto di razionalizzazione, ai sensi dell'art. 20 del Testo unico comma 2 lettera b), in quanto non dispone di dipendenti e il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione è pari a 10. In ottemperanza alla delibera n. 99 del 25.11.2024 è stato effettuato il recesso con nota prot. n. 0105175 del 03.12.2024;
- il Consorzio Vini Gioia del Colle DOP la cui partecipazione è a titolo di socio onorario, è stato inserito nel censimento 2023. In considerazione del fatto che l'Ente non ha più interesse alla partecipazione, il Consorzio è riportato nel piano di razionalizzazione. In ottemperanza alla delibera 99 del 25.11.2024 è stato effettuato il recesso con nota prot. n. 105108 del 03.12.2024;
- la partecipazione al Distretto Alimentare di qualità "Campania in Guscio" Società Consortile a r.l. è stata inserita nel censimento per l'anno 2023. Risulta che la suddetta società non ha dipendenti e ha un numero di amministratori pari a 10. Pertanto, la stessa è oggetto di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20 comma 2 lett. b) del Testo unico con delibera n. 99 del 25.11.2024. In ottemperanza alla delibera è stato effettuato il recesso con nota prot. n. 105140 del 03.12.2024;
- la partecipazione a "Tech4you" – *Technologies for climate change adaptation and quality of life improvement*" Scarl è stata autorizzata nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4, Istruzione e ricerca, Componente 2 Dalla ricerca all'impresa, Investimento 1.5, finanziato dall'Unione Europea – *NextGenerationEU*. Il mantenimento della stessa è previsto esclusivamente per l'anno 2023, in quanto la società in questione nel 2024 ha approvato la trasformazione da società consortile in Consorzio e, pertanto, non rientra più nel perimetro di previsione del d. lgs. n. 175 del 2016;
- la partecipazione al "Consorzio di Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, la Qualità e la Sicurezza degli Alimenti - ITQSA" Società Consortile a Responsabilità Limitata,

formalizzata in data 13.12.2023, è stata inserita esclusivamente per l'anno 2023. La società rientra anche nel piano di razionalizzazione in quanto non dispone di dipendenti. In ottemperanza alla delibera è stato effettuato il recesso con nota prot. n. 105175 del 03.12.2024.

Si riporta di seguito il piano di razionalizzazione che prevede la dismissione delle società per le motivazioni sopra esposte:

1. M2Q Società Consortile a r.l. afferente al Crea-AA;
2. Società cooperativa consortile a r.l. Distretto Agroalimentare di qualità Olio di Oliva D'Abruzzo afferente al Crea-IT;
3. Società Consortile a r.l. Distretto Alimentare di qualità "Campania in Guscio" afferente al Crea-OFA;
4. Consorzio per l'innovazione tecnologica la qualità e la sicurezza degli alimenti Società Consortile a Responsabilità Limitata – ITQSA afferente al Crea-OFA la cui partecipazione è attiva dal 13.12.2023;
5. Consorzio con attività esterna Vini Gioia del Colle DOP afferente al Crea-VE.

Il Crea riferisce di aver avviato gli aggiornamenti sulle partecipazioni detenute dall'Ente nell'anno 2023 sulla piattaforma del Portale Tesoro e di concludere entro il termine indicato la procedura di comunicazione dei dati *online*.

6. ATTIVITÀ NEGOZIALE

Il Crea, quale ente pubblico nazionale di ricerca e sperimentazione dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, procede all'acquisizione di lavori, servizi e forniture in ottemperanza alle disposizioni del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. recante il codice dei contratti pubblici ed alla sopravvenuta normativa di riferimento di cui al d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36.

Come evidenziato nelle precedenti relazioni, l'Ente si è dotato di una normazione specifica in materia a far data dal 31 gennaio 2020, adottando il regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. n. 50 del 2016 e successivi aggiornamenti.

Nell'esercizio 2023 le procedure di affidamento di cui ai citati d.lgs. n. 50 del 2016 e d.lgs. n. 36 del 2023 sono state svolte in conformità agli atti di regolazione e controllo da parte dell'Anac, in particolare, alle indicazioni fornite con le Linee guida emanate della stessa Autorità in materia, nonché in conformità alle disposizioni di cui ai provvedimenti ministeriali (in particolare del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) attuativi del codice dei contratti pubblici.

L'Ente non dispone, a livello centralizzato, di un albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento ai sensi dell'art. 36, comma 2, dello stesso d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii.; peraltro, secondo quanto dichiarato in atti, la selezione degli operatori economici avviene utilizzando modalità atte ad "indagare" il mercato in modo di attuare il massimo confronto concorrenziale.

L'Ente ha dichiarato di ottemperare agli obblighi di pubblicazione - nella sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito istituzionale - dei documenti relativi alle procedure di affidamento, ai sensi degli artt. 29 e 98, del d.lgs. n. 50 del 2016, del d.lgs. n. 33 del 2013, nonché in conformità al proprio Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (2022-2024).

Il Crea ha fatto presente che i dati relativi alle procedure di affidamento sono stati comunicati per via telematica alla sezione centrale dell'Osservatorio dei contratti pubblici di cui all'art. 213 dello stesso d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm. ii..

L'Ente dichiara, altresì, di aver osservato il principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti ai sensi dell'art. 36, comma 1, del Codice dei contratti, nel rispetto della normativa

in materia e delle specifiche indicazioni fornite da ANAC e di aver adempiuto gli obblighi in tema di contribuzione verso l'Autorità, nonché a quelli vigenti in tema di tracciabilità dei flussi finanziari.

L'Ente ha fatto ricorso alle Convenzioni stipulate da Consip s.p.a. di cui all'art. 26, commi 1 e 3, della l. 23 dicembre 1999, n. 488, in conformità a quanto disposto all'art. 1, comma 449, della l. 27 dicembre 2006, n. 296 e ss.mm.ii. Parimenti, per gli approvvigionamenti di importo inferiore alla soglia europea, per le categorie merceologiche ivi presenti, l'Ente ha utilizzato, ai sensi dell'art. 1, comma 450, della citata l. n. 296 del 2006, il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePa).

In conformità all'art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii. ed al decreto Mit n. 14 del 2018, l'Ente ha adottato per l'Amministrazione centrale e per i Centri di ricerca - con delibera del Consiglio di amministrazione n. 138 del 23 novembre 2022, il *Programma degli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ad euro 40.000,00 per il biennio 2023-2024*, successivamente integrato con le seguenti successive delibere del Consiglio di amministrazione: a) n. 11 del 25 gennaio 2023; b) n. 25 del 17 febbraio 2023; c) n. 37 del 20 marzo 2023; d) n. 74 del 12 giugno 2023.

Altre integrazioni al Documento di programmazione sono intervenute con decreti del Commissario Straordinario: a) prot. n. 70485 del 24 luglio 2023; b) prot. n. 82777 del 13 settembre 2023; c) prot. n. 95061 del 19 ottobre 2023.

Con decreto del Direttore generale prot. 26814 del 17 marzo 2023 è stato adottato, inoltre, il *programma triennale 2023-2025 dei lavori pubblici di importo pari o superiore a euro 100.000*, per il quale è intervenuto un primo aggiornamento con decreto Direttore generale prot. n. 46839 del 17 maggio 2023 ed un secondo aggiornamento con decreto Direttore generale prot. n. 97139 del 25 ottobre 2023.

Il Crea ha riferito di aver stipulato nell'esercizio 2023 n. 97 contratti, di cui 71 con procedure riferibili al d.lgs. n. 50 del 2016 e 26 con procedure riferibili al d. lgs. n. 36 del 2023, sostenendo una spesa rispettivamente di euro 4.541.223,41 ed euro 53.403,87.

Nelle tabelle 15 e 16 si dà evidenza, limitatamente all'Amministrazione centrale, del numero di contratti stipulati, distinti per tipologia di affidamento e per ammontare.

Tabella 15 - Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50/2016)

Acquisizioni lavori, servizi e forniture	Numero totale contratti	di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'es. 2023
(d. lgs. n. 50/2016)		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Dialogo competitivo (art. 64)						
Partenariato per l'innovazione (art. 65)						
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a)						
	11			11	42.248,50	25.213,94
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2 lett. a)						
	36		7	29	239.628,30	189.064,78
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2 lett. a) e b)						
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b), c) c bis) e d)						-
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art. 36, co. 9)						
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, comma 1, lett. c)	24	24			4.741.463,21	4.326.944,69
Totale complessivo		24		40		
	71		7		5.023.340,01	4.541.223,41

Fonte: Crea

Tabella 16 - Acquisizione lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36/2023)

Acquisizioni lavori, servizi e forniture	Numero totale contratti	di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'es. 2023
(d. lgs. n. 36/2023)		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	1			1	343.854,84	-
Forniture e servizi- Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b)	24		5	19	133.379,01	53.403,87
<140.000						
Forniture e servizi - Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e)	1			1	147.011,85	0
≥140.000-soglie UE						
Totale	26	0	5	21	624.245,70	53.403,87

Fonte: Crea

Con riferimento alla procedura negoziata senza pubblicazione del bando di gara di cui alla precedente tabella con importo aggiudicazione 343.854,84, l'Ente ha riferito che "riguarda la fornitura di uno spettrometro di massa ad alta risoluzione dotato di tecnologia orbitale modello Exploris 120 (Orbitrap) ed è stata avviata con decreto del direttore dei Servizi Amministrativi prot. n. 105610 del 20.11.2023, con avviso pubblico di consultazione per la preliminare verifica della ricorrenza delle condizioni necessarie a esperire una successiva ed eventuale procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 76, comma, 2 lettera b) punti 2 e 3 del d.lgs. n. 36 del 2023. La relativa aggiudicazione è avvenuta con decreto del Direttore Generale prot. n. 16444 del 27 febbraio 2024. La procedura è stata autorizzata con Decreto del Commissario Straordinario prot. CREA 105284 del 20 novembre 2023."

7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

7.1. Il rendiconto generale

Il rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2023 è stato approvato con delibera del Consiglio d'amministrazione n. 16 del 30 maggio 2024.

Il rendiconto è stato approvato dal Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 24 luglio 2024, nonché dal Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste con nota del 24 luglio 2024.

Esso si compone del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale. Sono allegati, inoltre, la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che ha espresso parere favorevole nel verbale 2 del 20 maggio 2024.

L'Ente ha adottato il piano integrato dei conti, previsto dall'art. 4 del d.lgs. n. 91 del 2011, nonché il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, ai sensi del successivo art. 19. Al bilancio è altresì allegato il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi di cui al d.p.c.m. 12 dicembre 2012.

È stato pubblicato, ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. n. 33 del 2013, il prospetto di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, relativo all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, pari, nel 2023, a -10,23. L'indicatore esprime, pertanto, un'attività di pagamento delle fatture anticipata di 10 giorni rispetto ai tempi previsti dalla legge (30 giorni). L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori nel sopra richiamato parere, ha rispettato la normativa in materia di contenimento delle spese e ha provveduto a versare al bilancio dello Stato la complessiva somma di euro 543.353,99.

Si riportano di seguito i principali saldi conseguiti dall'Ente nella gestione all'esame, analizzati nei paragrafi che seguono.

Tabella 17 - Saldi

	2022	2023	Var. %
Totale entrate correnti, extra tributarie	183.671.913	203.720.177	11
Totale Spese correnti	186.933.570	183.071.339	-2
Saldo Corrente	-3.261.657	20.648.838	733
Totale entrate in c/capitale	15.756.838	9.256.905	-41
Spese in c/capitale	12.417.297	12.891.795	4
Saldo C/capitale	3.339.541	-3.634.890	- 209
avanzo di competenza	-404.788	16.509.874	4179
Avanzo di amministrazione	199.729.928	216.508.540	8
Avanzo/disavanzo economico	4.773.417	12.598.054	164
Patrimonio netto	188.698.301	201.296.355	7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

7.2. Il rendiconto finanziario

Nella tabella che segue sono riportati i dati del consuntivo 2023 nonché, a fini comparativi, quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 18 - Rendiconto finanziario

	2022	2023	Var. %
ENTRATE			
<i>Entrate correnti</i>			
Entrate da trasferimenti	162.259.866	180.951.814	12
Entrate derivanti da vendita di beni e servizi	20.337.289	21.576.011	6
Interessi attivi e dividendi	119.726	3	-100
Rimborsi ed altre entrate	955.032	1.192.349	25
Totale entrate correnti	183.671.913	203.720.177	11
<i>Entrate in c/capitale</i>			
Trasferimenti in conto capitale amministrazioni pubbliche	9.213.748	7.035.987	-24
Entrate da alienazioni beni materiali ed immateriali	6.413.147	2.108.546	-67
Altre entrate in c/capitale	129.943	112.372	-14
Totale entrate in c/capitale	15.756.838*	9.256.905	-41
Entrate per c/terzi e partite di giro			
Alienazioni di attività finanziarie-partecipazioni	15.800	0	-100
Partite di giro	50.478.762	52.932.958	5
Entrate per conto terzi	31.249.942	31.113.927	0
Totale entrate per c/terzi e partite di giro	81.728.704	84.046.885	3
Totale Entrate	281.173.255	297.023.967	6
SPESE			
<i>Spese correnti</i>			
Redditi da lavoro dipendenti	137.721.150	137.612.361	0
Imposte e tasse a carico ente	10.377.838	10.002.812	-4
Acquisto beni e servizi	34.015.996	31.798.916	-7
Trasferimenti correnti amministrazioni pubbliche, famiglie e imprese	2.194.802	1.855.835	-15
Interessi passivi	59.311	55.148	-7
Diritti reali di godimento e servitù onerose	22.193	0	-100
Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.138.945	448.018	-61
Altre spese correnti assicurazioni sanzioni indennizzi risarcimenti	1.403.335	1.298.249	-7
Totale Spese correnti	186.933.570	183.071.339	-2
Spese in c/capitale	12.417.297	12.891.794	4
<i>Altre spese</i>			
Spese per incremento attività finanziarie	3.697	7.156	94
Rimborso prestiti	494.776	496.919	0
Partite di giro	50.478.761	52.932.958	5
Uscite conto terzi	31.249.942	31.113.927	-0,4
Totale Spese	281.578.043	280.514.093	-0,4
Avanzo o (-) Disavanzo di competenza	-404.788	16.509.874	4.179

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

*Arrotondamento in eccesso

La gestione di competenza dell'esercizio 2023 chiude con un avanzo finanziario di euro 16.509.874. Il saldo finanziario della gestione corrente ammonta ad euro 20.648.838, e deriva

essenzialmente dall'incremento dei trasferimenti correnti (amministrazioni pubbliche). Il saldo della gestione in conto capitale ammonta a -3.634.889 da ricondurre, sostanzialmente, alla diminuzione dai trasferimenti in conto capitali da amministrazioni pubbliche e dalle entrate da alienazioni di beni materiali ed immateriali. Diverse invece sono le spese in conto capitale, dove si evidenzia la voce investimenti fissi lordi ed acquisto di terreni per euro 12.891.795 rispetto ad euro 12.417.297 euro nel 2022. Tra le spese va evidenziato il rimborso della quota annuale dell'anticipazione di liquidità erogata dal Mef a fine 2015, per consentire il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili ereditati dalla gestione ex INEA (pari ad euro 496.918). Si tratta dell'anticipazione di liquidità prevista dall'art. 8, comma 4-ter lett. b), del d.l. 18 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2015, n. 125 e disciplinata, con relativo piano di ammortamento, dal contratto sottoscritto il 3 dicembre 2015 con il Mef. L'importo riconosciuto è stato di euro 14.860.161, con ammortamento trentennale.

7.3. Le entrate

Nelle seguenti due tabelle sono riportate la consistenza e la composizione delle entrate correnti e in conto capitale del Crea nel 2023, raffrontate a fini comparativi con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 19 - Entrate correnti

	2022	2023	Var. %
Contributo Mipaaf per spese di funzionamento	130.134.403	132.856.636	2
Altri trasferimenti Mipaaf	8.198.196	24.457.298	198
Trasferimenti correnti da altri Ministeri, da enti e istituzioni centrali di ricerca ecc.	13.574.274	7.466.432	-45
Trasferimenti correnti da regioni e province autonome	2.753.059	4.384.256	59
Trasferimenti correnti da province e comuni	16.950	87.951	419
Trasferimenti correnti da università, da parchi nazionali e consorzi, da agenzie regionali da altre amministrazioni locali n.a.c. imprese ecc.	7.582.984	11.699.240	54
Totali trasferimenti correnti	162.259.866	180.951.813	12
Entrate extratributarie	21.412.048	22.768.364	6
Totale	183.671.914	203.720.177	11

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Tabella 20 - Entrate in conto capitale

	2022	2023	Var. %
Entrate per alienazione di beni patrimoniali	6.413.146	2.108.546	-67
Altre entrate in conto capitale trasferimenti in c/cap. ministeri	9.343.691	7.148.359	-23
Contributi agli investimenti da regioni e province autonome			
Totale	15.756.837	9.256.905	-41
Alienazione di attività finanziarie	15.800	0	-100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Le entrate di parte corrente del 2023 assommano ad euro 203.720.177, in aumento dell'11 per cento rispetto all'anno precedente. Esse si riferiscono a contributi e a trasferimenti provenienti dallo Stato, da enti territoriali e da altri enti pubblici, trasferimenti per progetti ecc..

Le risorse ordinarie erogate dal Mipaaf ammontano complessivamente ad euro 132.856.636 in aumento del due per cento.

I contributi per progetti finalizzati riconosciuti dal Mipaaf nel corso del 2023 registrano un notevole incremento rispetto al 2022, passando da euro 8.198.196 ad euro 24.457.298.

I trasferimenti correnti da altri ministeri ammontano ad euro 7.466.432. L'ammontare accertato recepisce finanziamenti erogati dal Mur, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dal Ministero dell'economia e delle finanze.

La voce trasferimenti correnti da Regioni e province autonome ammonta ad euro 4.384.256.

Inoltre, sono presenti diversi contributi provenienti da università, parchi nazionali, consorzi ed enti autonomi gestori di parchi e aree naturali protette, agenzie regionali e sub regionali, enti di previdenza, trasferimenti da imprese, trasferimenti correnti dall'Unione Europea per un totale di 11.699.240.

Le entrate extratributarie ammontano ad euro 22.768.364 e derivano, in particolare, dalla vendita di beni (beni di consumo, flora e fauna, sfruttamento di brevetti) per euro 3.799.298, dalla vendita di servizi per euro 17.248.702 (consulenze, analisi e studi nel campo della ricerca e, soprattutto, da certificazioni), dai proventi dalla gestione dei beni per euro 528.011, da indennizzi assicurativi contro danni 43.353 ed infine da rimborsi ed altre entrate correnti 1.148.997. Le entrate in questione sono in aumento del 6 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Le entrate in conto capitale complessivamente accertate nell'esercizio in esame ammontano a euro 9.256.905 in diminuzione rispetto al 2022 (euro 15.756.837), in particolare contributi in conto capitale dal Mipaaf per euro 7.035.987 in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 9.213.748), alienazione di beni immobili 1.944.000, cessione di terreni agricoli per euro 164.545, altre entrate in conto capitale n.a.c. euro 112.373.

Relativamente alle entrate, gli accertamenti totali, comprensivi di quelli da partite di giro, effettuati dall'Ente nel corso del 2023 sono pari ad euro 297.023.967, in aumento del 6 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 281.173.255). Le riscossioni in conto competenza ammontano ad euro 221.373.975, su un totale di euro 254.974.520 nel quale confluiscono anche quelle in conto residui (pari ad euro 33.700.545).

Tabella 21 - Accertamenti e riscossioni in conto competenza per centri di responsabilità

Anno 2023	Accertamenti c/competenza	Riscossioni c/competenza	Riscosso c/residui 2023	Tasso risc. c/comp. %	Tasso formaz. residui attivi %	Totale Riscosso 2023
	(a)	(b)	(c)	b/a	c/a	
Amministrazione centrale	179.256.209	177.854.034	1.754.977	99	1	182.184.623
Centri di ricerca	117.767.758	50.966.566	51.661.662	43	44	72.789.896
Totale	297.023.967	228.820.600	53.416.639	77	18	254.974.519

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Dalla tabella che precede emerge la costante formazione di residui attivi di competenza, per un ammontare di circa 53 mln. Emerge altresì, anche per il 2023, che la quasi totalità di tali residui (circa 52 mln) proviene dall'attività dei Centri di ricerca. Su questi profili si tornerà nel paragrafo dedicato ai residui.

7.4. Le spese

Le spese di parte corrente dell'esercizio 2023, rapportate a fini comparativi a quelle del 2022, sono rappresentate nella tabella che segue. Il loro ammontare complessivo è pari a 183.071.339 euro nel 2023 mentre nell'esercizio 2022 ammontavano ad euro 186.933.570 in diminuzione del 2 per cento.

Tabella 22 - Spese correnti

Titolo I - Spese correnti	2022	2023	Var. %
Spese per il personale**	137.721.150	137.612.361	0
Beni di consumo e servizi	34.015.996	31.798.916	-7
di cui indennità organi amministrazione	528.873	436.888(*)	-17
Trasferimenti passivi	2.194.802	1.855.835	-15
Interessi passivi	59.311	55.148	-7
Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.138.945	448.018	-61
Oneri tributari	10.377.838	10.002.812	-4
Altre spese correnti (Spese non classificabili in altre voci)	2.623.784	1.298.249	-51
Totale	186.933.570	183.071.339	-2

(*) L'Ente ha riferito che l'importo, oltre all'impegno di spesa per compensi per il Collegio dei revisori dei conti, comprende anche quello per il compenso per l'Oiv per 35.976,45, oltre che rimborsi spese per euro 41.500.

(**) compresi assegni di ricerca

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi ammontano ad euro 31.798.916 in diminuzione del 7 per cento rispetto al 2022 (34.015.996). La somma delle spese per gli organi statutari e per altri organismi ammonta ad euro 436.888 in diminuzione rispetto al 2022 (euro 528.873).

I capitoli di spesa per acquisto di beni e servizi che nel 2023 hanno assorbito maggiori risorse sono:

- materiale tecnico-specialistico non sanitario, per euro 3.665.904;
- medicinali ed altri beni di consumo sanitario, per euro 829.956;
- organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferte, per euro 2.922.044, di cui: indennità di missione e di trasferta, (euro 2.064.200, l'anno precedente ammontava ad euro 1.698.575), inoltre "organizzazione, partecipazione manifestazioni convegni e pubblicità" euro 857.843 nell'esercizio 2023 ed euro 540.068 nell'esercizio 2022, tali spese sono direttamente connesse ai progetti in essere dell'Ente;
- utenze e canoni, per euro 4.429.533 in diminuzione rispetto all'esercizio 2022 (7.418.543);
- utilizzo di beni di terzi, per euro 851.846 (il capitolo comprende le locazioni immobiliari euro 155.007), si riferisce a noleggio licenze *software* e *hardware* e noleggio impianti e macchinari;
- manutenzioni ordinaria e riparazione mobili, arredi, attrezzature e impianti per euro 3.425.874;
- consulenze (incarichi libero professionali di studi ricerca e consulenze) per un totale di euro 2.082.346;
- prestazioni professionali e specialistiche (prestazioni tecnico scientifiche ai fini di ricerca e specialistiche), per un totale di euro 6.890.385;
- servizio ausiliario per il funzionamento dell'ente, per euro 1.963.626;
- servizi informatici e di telecomunicazioni, per euro 2.137.118.
- l'onere per il personale, per complessivi euro 137.612.361 pressoché identico all'esercizio precedente (euro 137.721.150), al netto dell'Irap, assorbe oltre il 70 per cento dell'intera spesa corrente.

Gli oneri tributari, per euro 10.002.8120 si riferiscono prevalentemente ad Irap, Irpeg, Tari.

Le spese in conto capitale sono rappresentate nella tabella che segue ed il loro ammontare complessivo è pari a 12.891.794 euro, di cui residui dell'anno euro 8.369.770.

Tra le spese in conto capitale vanno evidenziate:

- acquisto di attrezzature in particolare scientifiche, per euro 3.225.011;
- beni immobili ad uso strumentale, per euro 4.922.293
- acquisto di *hardware* 310.689;
- Altre spese (mezzi trasporto, impianti e macchinari macchine per ufficio, ecc.) euro 794.747.

Le spese sopra elencate indicano gli investimenti in beni materiali ed ammontano ad euro 8.942.051.

Quelle relative alle seguenti voci:

- acquisto software e manutenzione evolutiva euro 3.431.560,
- altri beni immateriali, per euro 136.792,

si riferiscono alle spese per gli investimenti in beni immateriali euro 3.568.352.

Tabella 23- Spese in c/capitale

Uscite in c/capitale	2022	2023	Var. %
Impegni			
Investimenti			
Beni materiali	8.894.868	8.942.051	1
Beni immateriali e spese patrimonio naturale non prodotto	3.522.429	3.949.743	12
Totale	12.417.297	12.891.794	4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Come per le entrate si propone nella tabella di seguito l'analisi dei flussi di spesa.

Tabella 24 - Impegni e pagamenti in conto competenza per centri di responsabilità

Anno 2023	Impegni c/ competenza	Pagamenti c/competenza	Pagato c/residui passivi	Tasso pagam. c/comp %	Tasso formaz. residui passivi %	Totale pagato
	(a)	(b)	(c)	b/a	c/a	2023
Amministrazione centrale	175.189.996	154.104.018	19.720.866	88	11	173.824.884
Centri di ricerca	105.324.096	58.708.641	31.923.257	56	30	90.631.898
Totale	280.514.092	212.812.659	51.644.123	76	18	264.456.782

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Dalla tabella che precede si rileva, relativamente alla gestione di competenza, che parte dei residui passivi dell'esercizio, pari a circa 52 milioni nel 2023, deriva per 32 mln dai Centri di ricerca.

7.5. La gestione dei residui

In merito alla gestione dei residui attivi e passivi, come già riferito nella relazione relativa all'esercizio precedente, alla luce dell'esigenza di ricondurre a livelli fisiologici l'ammontare degli stessi ed in linea con le raccomandazioni formulate da questa Corte sulle gestioni precedenti, il Crea ha proseguito il percorso di riscontro e riconciliazione già avviato.

Il Collegio dei revisori - nell'ambito dell'esame del rendiconto generale - ha espresso parere favorevole anche al riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2023. A tale specifico proposito, si segnala che, al 31 dicembre 2023, l'Ente ha radiato residui attivi per euro 5.791.794 e riaccertato residui attivi per 419.689, mentre per i residui passivi l'importo di radiazione è di euro 5.641.710

e rimpegnati euro 868, con recupero di una consistente quota di avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle che seguono vi è la rappresentazione in dettaglio dei residui.

Tabella 25 - Residui attivi

Cram	Ammontare al 01/01/2023	Variazioni Negative 2023	Residui riscossi	Residui pregressi rimasti da incassare al 31/12/2023	Residui sorti nell'esercizio 2023	Somme da riscuotere al 31/12/2023
Amministrazione centrale	9.412.672	1.193	1.754.977	7.656.501	1.402.174	9.058.676
Strutture di ricerca	229.662.042	5.370.913	51.661.662	172.629.468	66.801.192	239.430.659
Totale	239.074.714	5.372.106	53.416.639	180.285.969	68.203.366	248.489.335

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Tabella 26 - Residui passivi

Cram	Ammontare al 01/01/2023	Variazioni negative 2023	Residui pagati	Residui pregressi rimasti da pagare al 31/12/2023	Residui sorti nell'esercizio 2023	Somme da pagare al 31/12/2023
Amministrazione centrale	47.707.046	3.635.137	19.720.866	24.351.042	21.085.979	45.437.021
Strutture di ricerca	75.489.315	2.005.706	31.923.257	41.560.353	46.615.455	88.175.808
Totale	123.196.361	5.640.843	51.644.123	65.911.395	67.701.434	133.612.829

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Tabella 27 - Residui attivi 2022/2023

	2022	2023	Var. %
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali/locali	155.273.705	151.091.357	-3
Trasferimenti correnti da famiglie	281.458	269.803	-4
Altri trasferimenti correnti da imprese	2.906.139	2.787.560	-4
Trasferimenti correnti da Istituz.ni Sociali Private	1.308.714	1.481.728	13
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	11.044.143	13.204.544	20
Entrate extratributarie, beni e servizi	14.469.776	18.055.931	25
Totale residui attivi di parte corrente	185.283.935	186.890.923	1
Contributi agli investimenti da Amm.ni Centrali	1.684.744	1.684.744	0
Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni Centrali	12.677.608	14.993.710	18
Alienazione di beni materiali ed immateriali	73.427	102.151	39
Totale residui attivi in c/capitale	14.435.779	16.780.605	16
Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.550	2.550	0
Entrate per conto terzi e partite di giro	39.352.448	44.815.257	14
Totale residui attivi al 31 dicembre	239.074.714	248.489.335	4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

A fine esercizio 2023 i residui attivi ammontano a complessivi euro 248.489.335, in aumento dell'4 per cento, rispetto al 2022 ma pur sempre di cospicuo importo specie nella componente proveniente da esercizi precedenti. Gran parte dei residui attivi sono riferiti alle entrate correnti ed in particolare a trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche per un importo

pari ad euro 151.091.357. Risultano, dal rendiconto finanziario, cancellazioni di residui attivi in percentuale importante, dalla voce “trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche” per euro 4.471.873 ed anche dalla voce “partite di giro” euro 1.002.309, euro 64.398 da entrate extratributarie (vendita beni e servizi) ed euro 253.213 da entrate in conto capitale. I riaccertamenti invece riguardano i trasferimenti correnti per euro 351.631, le entrate extratributarie 68.058.

Anche i residui passivi, pari ad euro 133.612.829, registrano complessivamente un aumento che si attesta ad oltre 10 mln rispetto al 2022, come si evince dalla successiva tabella; di tale somma euro 68.253.689 si riferiscono alle spese correnti, euro 11.826.984 a spese in conto capitale ed euro 53.531.620 ad uscite per conto terzi e partite di giro. Risultano dal rendiconto finanziario, cancellazioni di residui passivi per 5.641.711 (euro 3.067.443 spese correnti euro 2.011.011 spese in c/capitale, euro 563.256 partite di giro) e reimpegnati euro 868 riguardanti la categoria “spese correnti”.

Tabella 28 - Residui passivi 2022/2023

	2022	2023	Var. %
Redditi da lavoro dipendente	37.284.828	37.101.866	0
Imposte tasse a carico ente	1.160.612	975.012	-16
Acquisto beni e servizi	29.294.672	28.324.951	-3
Trasferimenti correnti	1.081.554	895.320	-17
Interessi Passivi	602	602	0
Rimborsi e poste correttive delle entrate U.E.	6.746	10.658	58
Altre spese correnti Sanzioni indennizzi	1.075.123	945.280	-12
Totale residui passivi spese correnti	69.904.139	68.253.689	-2
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	12.087.403	11.826.984	-2
Spese per incremento attività finanziarie	3.696	535	-86
Uscite c/terzi e partite di giro	41.201.123	53.531.620	30
Totale residui passivi spese c/capitale			
Totale residui passivi al 31 dicembre	123.196.361	133.612.828	8

Fonte: Crea

Il totale dei crediti e dei debiti riportati nello stato patrimoniale differisce dal totale dei residui attivi e passivi rilevabili nel bilancio finanziario in quanto lo stato patrimoniale comprende solo gli accertamenti effettuati e gli impegni liquidati al 31 dicembre 2023.

Questa Corte prende atto che l’Ente, con riferimento ai residui attivi, ha avviato l’operazione di verifica dell’ammontare delle corrispondenti posizioni debitorie presso le amministrazioni debitorie, ed in primo luogo presso il Mipaaf, al fine di procedere alla cancellazione di quelle poste per le quali non dovesse più sussistere il titolo giuridico alla conservazione in bilancio.

Questa Corte prende atto anche dell'attività di monitoraggio delle poste residuali attive e passive riferite ai dodici Centri di ricerca e delle conseguenti azioni. Ciononostante, si ribadisce come non sia più rinviabile una completa e definitiva ricognizione delle poste attive e passive del bilancio, procedendo al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi secondo le disposizioni del vigente ordinamento contabile, ivi compresi quelli provenienti dalla gestione degli enti incorporati e degli *ex* istituti di ricerca e sperimentazione agraria. Tale attività costituisce presupposto indefettibile per l'attendibilità e la veridicità delle risultanze contabili e, quindi, per la tenuta "in concreto" degli equilibri di bilancio ivi rappresentati.

È, infatti, evidente che l'aggregato dei residui attivi e passivi, qualora alterato per eccesso (residui attivi) o per difetto (residui passivi), è suscettibile di ampliare la capacità di spesa di un ente pur in assenza di effettiva correlata capacità finanziaria, con alterazione del risultato di amministrazione.

A tal fine questa Corte sollecita anche il concreto coinvolgimento, in termini di controllo e vigilanza, di tutti gli organi interessati. Inoltre, risulta altrettanto urgente l'adozione di idonei strumenti volti ad individuare le ragioni che continuano a determinare la formazione dei residui inerenti all'attività dei Centri di ricerca, monitorando costantemente l'andamento finanziario dei progetti di ricerca stessi. Risulta che nel bilancio consuntivo 2024, i residui attivi sono stati smaltiti del 28 per cento, mentre i passivi del 49 per cento.

7.6. La situazione amministrativa

Il saldo di cassa dell'Ente, che al 1° gennaio 2023 era pari ad euro 83.851.575, per effetto delle riscossioni e dei pagamenti realizzati in conto competenza e in conto residui nel corso dell'esercizio, ammonta al 31 dicembre 2023 ad euro 83.851.575. Aggiungendo al saldo di cassa i residui attivi, per l'ammontare di euro 248.489.335, e sottraendo i residui passivi, per euro 133.612.829, si ottiene un avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023 di euro 216.508.540.

Tabella 29 - Situazione amministrativa

		2022		2023	
Consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio			85.044.736		83.851.575
Riscossioni	in c/competenza	221.273.975		228.820.601	
	in c/residui	33.700.544		53.416.639	
Totale			254.974.519		282.237.240
Pagamenti	in c/competenza	212.033.903		212.812.659	
	in c/residui	44.133.779		51.644.123	
Totale			256.167.681		264.456.782

Consistenza di cassa alla fine dell'es. (31/12)			83.851.575		101.632.033
Residui attivi	degli es. precedenti	179.175.434		180.285.969	
	dell'esercizio	59.899.280		68.203.366	
Totale			239.074.713		248.489.335
Residui passivi	degli es. precedenti	53.652.221		65.911.395	
	dell'esercizio	69.544.140		67.701.434	
Totale			123.196.360		133.612.829
Avanzo di amministrazione 31/12/			199.729.928		216.508.540

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Le poste più rilevanti dell'avanzo d'amministrazione vincolato sono le seguenti:

- avanzo vincolato al Tfr, per euro 68.022.989;
- avanzo vincolato al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente 4.000.000 euro ed inoltre anticipazione di cassa da restituire al Mef, per euro 10.946.958;
- progetti pluriennali finalizzati in corso, per euro 83.229.266;
- avanzo gestione aziende agrarie, per euro 2.319.076;
- avanzo ordinario spese in conto capitale, per euro 15.820.737;
- avanzo ordinario vincolato per stabilizzazione del personale, borse di studio, assegni ricerca, spese generali progetti, per euro 14.385.020.

L'avanzo di amministrazione disponibile ammonta ad euro 17.784.494.

Tabella 30 - Utilizzo dell'avanzo di amministrazione

	31/12/2022	31/12/2023
Parte vincolata ai fondi di accantonamento		
Avanzo vincolato al Fondo Trattamento di fine rapporto personale SPT (<i>Service</i> personale tesoro, sistema informatico)	66.964.645	68.022.989
Avanzo vincolato al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente	4.000.000	4.000.000
Avanzo vincolato al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente (anticipazione Mef) compresa la quota annua da restituire	11.443.876	10.946.958
Totale avanzo vincolato ai fondi	82.408.521	82.969.947
Parte con vincoli di destinazione		
Progetti finalizzati pluriennali in corso*	73.279.574	83.229.266
Avanzo di gestione aziende agrarie	1.941.101	2.319.076
Ordinario vincolato in spese in conto capitale	16.111.274	15.820.737
Ordinario vincolato per stabilizzazioni del personale/borse studio/assegni di ricerca, risorse sicurezza e cap. spese generali progetti	8.880.903	14.385.020
Totale con vincolo di destinazione	100.212.852	115.754.099
Parte disponibile		
Avanzo ordinario destinato a spese di funzionamento	17.108.554	17.784.494
Totale	199.729.927	216.508.540

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

8. LO STATO PATRIMONIALE

Nella tabella che segue si riportano le risultanze dello stato patrimoniale a fine 2023, raffrontate a fini comparativi con quelle dell'anno precedente.

Tabella 31 - Stato patrimoniale

Attività	2022	2023	Var. %
Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	7.911.584	8.434.933	7
Immobilizzazioni materiali	117.127.128	122.319.611	4
Immobilizzazioni finanziarie	282.379	293.231	4
Totale Immobilizzazioni	125.321.090	131.047.775	5
Rimanenze	1.231.590	1.268.522	3
Crediti	92.098.020	91.114.537	-1
Disponibilità liquide/ Attivo circolante	83.851.575	101.632.033	21
Totale attivo circolante	177.181.185	194.015.092	10
Ratei e Risconti	128.358	128.358	0
Totale attivo	302.630.634	325.191.225	7
Passività	2022	2023	0
Patrimonio netto			
Avanzo economico portato a nuovo	183.783.102	188.556.519	3
Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	4.773.417	12.598.053	164
Fondo di dotazione ex Inran al 17.05.2013	34.071	34.071	0
Lasciti e donazioni non vincolati	107.711	107.711	0
Totale Patrimonio netto	188.698.301	201.296.354	7
Fondo per rischi e oneri			
Fondo svalutazione crediti	2.746.124	4.000.000	46
Altri fondi	464	464	0
Totale Fondo per rischi e oneri e altri fondi	2.746.588	4.000.464	46
Fondo Tfr	66.964.645	68.022.989	2
Debiti	44.221.099	51.871.418	17
Totale Passivo e Patrimonio Netto	302.630.634	325.191.225	7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Alla chiusura dell'esercizio in esame, il patrimonio netto dell'Ente è pari ad euro 201.296.354, in aumento di euro 12.598.053 (+7 per cento) per effetto dell'avanzo economico della gestione 2023, mentre l'attivo patrimoniale ammonta ad euro 325.191.225.

Le immobilizzazioni materiali, al netto dei fondi di ammortamento, si riferiscono a beni immobili ed attrezzature e ammontano ad euro 122.319.611, in aumento, rispetto al 2022 per effetto delle acquisizioni effettuate nel corso dell'anno. Il totale delle immobilizzazioni è pari ad euro 131.047.775. Nel 2023 i crediti ammontano ad euro 92.098.020.

Il totale della voce "attivo circolante" si attesta sull'importo di euro 194.015.092. I crediti registrati nello stato patrimoniale non coincidono con quelli della situazione amministrativa e con i prospetti presenti nella relazione sui residui attivi e passivi. Secondo quanto sostenuto

dall'Ente, come previsto dalla regolamentazione contabile, ai crediti vanno aggiunti i valori degli "accertamenti che non costituiscono crediti", ovvero gli accertamenti di somme per le quali non è stata emessa ancora fattura da incasso, mentre ai debiti vanno aggiunti gli "impegni che non costituiscono debiti", ovvero gli impegni ad acquistare che sono in attesa di ricevere il titolo giuridico per il pagamento (fattura). Tale riconciliazione è espressa nella tabella che segue.

Con riferimento ai residui, questa Corte ribadisce quanto già detto sopra e insiste come non sia più rinviabile una completa e definitiva ricognizione delle poste attive e passive del bilancio, procedendo al riaccertamento dei residui attivi e passivi, ivi compresi quelli provenienti dalla gestione degli enti incorporati e degli *ex* istituti di ricerca e sperimentazione agraria, secondo le disposizioni del vigente ordinamento contabile.

Tabella 32- Raccordo tra residui attivi e passivi con crediti e debiti

Raccordo fra residui attivi e crediti				
Residui attivi al 31/12/2023		Crediti al 31/12/2023 (S.P.)		
Descrizione	Importo		Descrizione	Importo
Situazione amministrativa generale	248.489.335		Totale crediti	91.114.537
			<u>Accertamenti che non costituiscono credito (non liquidati)</u>	157.374.798
Totale residui attivi come da rendiconto finanziario	248.489.335		Totale a pareggio come rendiconto finanziario	248.489.335
Residui passivi al 31/12/2023		Debiti al 31/12/2023 (S.P.)		
Descrizione	Importo		Descrizione	Importo
Situazione amministrativa generale	133.612.829		Totale Debiti	51.871.418
			<u>Impegni che non costituiscono debito (non liquidati)</u>	81.741.411
Totale residui passivi come da rendiconto finanziario	133.612.829		Totale a pareggio come rendiconto finanziario	133.612.829

Fonte: elaborazione Crea chiesta nel corso dell'istruttoria

Le disponibilità liquide ammontano ad euro 101.632.033, in aumento del 21 per cento rispetto al 2022. Tale liquidità appare particolarmente elevata in rapporto alle dimensioni della ordinaria gestione dell'ente.

Risultano risconti attivi per 128.358 dovuti ai risconti al 1° gennaio 2015 ereditati dall'Inea come da stato patrimoniale del bilancio di chiusura dello stesso Ente al 31 dicembre 2014.

Nella tabella che segue viene riportato il dettaglio dei crediti.

Tabella 33 - Crediti

	31.12.2022	31.12.2023	Var. %
Crediti di natura tributaria	0	0	0
Crediti v/clienti / Crediti verso clienti utenti	9.880.593	11.524.107	17
Crediti v/Stato e altri soggetti pubblici / Crediti per trasferimenti correnti	43.931.215	37.952.744	-14
Crediti per contributi agli investimenti amm. pubbl.	3.261.494	3.359.070	3
Crediti per altri trasferimenti in c/capitale	1.700.677	1.468.139	-14
Crediti per trasferimenti c/terzi	24.623	24.623	0
Crediti per proventi di attività finanziarie	219	219	0
Crediti v/altri	33.299.199	36.785.635	10
Totale crediti	92.098.020	91.114.537	-1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Il fondo svalutazione crediti risultante dal rendiconto 2023, pari ed euro 4.000.000, è in aumento in relazione alla quota accantonata nel conto economico.

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti iscritti nello stato patrimoniale per gli anni 2022 e 2023; per l'anno 2023 l'ammontare è pari a euro 51.871.418 in aumento (euro 44.221.099 nel 2022).

Tabella 34 - Debiti

	31.12.2022	31.12.2023	Var. %
Debiti v/banche/debiti da finanziamento	11.443.876	10.946.958	-4
Debiti v/fornitori	2.974.970	2.224.285	-25
Debiti per trasferimenti e contributi	440.862	314.535	-29
Debiti tributari	539.300	512.445	-5
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza	768.350	660.509	-14
Altri debiti	27.883.112	37.111.312	33
Fatture da ricevere	170.629	101.374	-41
Totale debiti	44.221.099	51.871.418	17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Il fondo trattamento di fine rapporto ammonta, a fine esercizio, ad euro 68.022.989 in lieve aumento (+2 per cento).

9. IL CONTO ECONOMICO

La tabella che segue espone i risultati del conto economico riferito all'esercizio in esame nonché, a fini comparativi, quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 35 - Conto economico

Valore della produzione	2022	2023	Var. %
Proventi dell'Ente:			
<i>Ricavi dalla vendita di beni</i>	3.774.704	3.640.012	-4
<i>Ricavi dalla vendita di servizi</i>	16.108.315	15.455.756	-4
<i>Ricavi derivanti dalla gestione dei beni</i>	614.407	797.045	30
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni e proventi da servizi pubblici	20.497.426	19.892.813	-3
Trasferimenti correnti	158.913.564	174.446.460	10
Contributi agli investimenti	0		
Totale proventi da trasferimenti e contributi	158.913.564	174.446.460	10
Indennizzi di assicurazione	106.389	43.351	-59
Proventi da rimborsi	594.623	1.044.246	76
Altri proventi	83.509	99.202	19
Totale altri ricavi e proventi diversi	784.521	1.186.799	51
Variazioni nelle rimanenze	0	36.932	100
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	180.195.509	195.563.004	9
Costi della produzione			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.607.284	5.196.267	13
Prestazioni di servizi	28.408.184	25.381.343	-11
Utilizzo di beni di terzi	1.154.030	911.973	-21
Personale	126.777.885	136.466.391	8
Oneri diversi della gestione (tasse, tributi, indennizzi)	12.045.918	11.977.227	-1
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	172.993.301	179.933.201	4
Ammortamento di immobilizzazioni materiali	4.186.042	3.594.733	-14
Ammortamento di immobilizzazioni immateriali	1.098.579	1.279.606	16
Totale ammortamenti	5.284.621	4.874.339	-8
Trasferimenti correnti	1.990.331	1.865.106	-6
Totale trasferimenti correnti	1.990.331	1.865.106	-6
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	244.649	0	-100
Totale Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	244.649	0	-100
Accantonamento Fondo sval. Credito	0	1.253.876	100
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE	180.512.904	187.926.523	4
Differenza tra valore e costi della produzione	-317.395	7.636.481	2506
Interessi	-59.311	-55.148	7
Altri proventi finanziari	125.993	765	-99
Totale Proventi ed oneri finanziari	66.682	-54.383	-182
Sopravvenienze passive (arretrati personale)	4.020.123	671.807	-83
Insussistenze dell'attivo	5.202.967	2.951.898	-43
Altri oneri straordinari	0	0	0
Totale oneri straordinari	-9.223.090	-3.623.705	61
Trasferimenti in c/capitale	4.605.275	4.237.026	-8
Insussistenze del passivo	2.957.695	2.074.688	-30
Sopravvenienze attive	126.509	151.530	20
Plusvalenze	6.413.146	2.104.001	-67
Altri proventi straordinari	144.594	72.417	-50
Totale proventi straordinari	14.247.220	8.639.661	-39
Totale proventi e oneri straordinari	5.024.130	5.015.956	0
Avanzo/Disavanzo Economico	4.773.417	12.598.054	164

Fonte: elaborazione Corte dei conti su bilancio Crea

Il conto economico rileva, un avanzo economico del 2023 di euro 12.598.054 in cospicuo aumento (euro 4.773.417 nel 2022), e deriva essenzialmente dall'aumento dei trasferimenti correnti e dai proventi da rimborsi.

Il valore della produzione ammonta a 195.564.004 in aumento del 9 per cento rispetto all'anno precedente (trasferimenti correnti). Anche i costi della produzione aumentano del 4 per cento, rispetto all'anno precedente, e si attestano a 179.933.201euro.

Gli ammortamenti materiali ammontano ad euro 3.594.733 nel 2023 in diminuzione rispetto all'esercizio 2022 del 14 per cento. Gli ammortamenti immateriali invece ammontano ad euro 1.279.606 in aumento del 16 per cento rispetto all'esercizio 2022.

Gli oneri finanziari sono costituiti da interessi passivi ad Amministrazioni centrali su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine.

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono ad indennizzi corrisposti a fronte di sinistri, a variazioni di consistenza dei beni mobili (sopravvenienze passive dovute ad arretrati al personale o attive), alla riduzione di crediti o debiti (insussistenza di attività o di passività), a plusvalenze o minusvalenze derivanti da alienazioni o dismissione di beni.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) è il principale ente di ricerca italiano dedicato alle filiere agroalimentari, con personalità giuridica di diritto pubblico, vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) e dotato di autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria. Ha competenza scientifica generale nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale, ittico, zootecnico, forestale, della nutrizione umana e degli alimenti, dello sviluppo rurale e dell'economia agraria e persegue le proprie finalità attraverso le attività svolte nei dodici Centri di ricerca in cui è articolato, ai quali si affianca un'Amministrazione centrale, la quale in base allo statuto dell'Ente svolge funzioni di supporto ai Centri di ricerca, provvede ai servizi generali del Crea di natura amministrativa e tecnologica, ne assicura il coordinamento delle attività decentrate e l'efficienza, e adotta soluzioni operative e organizzative per l'ottimizzazione della spesa.

L'Ente, inoltre, fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) ai sensi del d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322.

Il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) è il principale ente di ricerca italiano dedicato alle filiere agroalimentari, con personalità giuridica di diritto pubblico, vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) e dotato di autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria. Ha competenza scientifica generale nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale, ittico, zootecnico, forestale, della nutrizione umana e degli alimenti, dello sviluppo rurale e dell'economia agraria e persegue le proprie finalità attraverso le attività svolte nei dodici Centri di ricerca in cui è articolato, ai quali si affianca un'Amministrazione centrale, la quale in base allo statuto dell'Ente svolge funzioni di supporto ai Centri di ricerca, provvede ai servizi generali del Crea di natura amministrativa e tecnologica, ne assicura il coordinamento delle attività decentrate e l'efficienza, e adotta soluzioni operative e organizzative per l'ottimizzazione della spesa.

Fino a giugno 2023 hanno operato:

- il Presidente, nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2020, con decorrenza dalla data di insediamento degli organi ordinari di amministrazione;

- il Consiglio di amministrazione, nominato con d.m. del Mipaaf n. 9403842 del 30 dicembre 2020, insediatosi in data 15 febbraio 2021, data da cui decorrono gli incarichi sia del Presidente, sia dei componenti;
- il Consiglio scientifico, che, scaduto il 30 novembre 2021, è stato integralmente rinnovato con d.m. del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 0663149 del 16 dicembre 2021 e si è insediato il 28 gennaio 2022;
- il Collegio dei revisori, nominato con d.m. del Mipaaf n. 0107856 del 7 marzo 2022, si è insediato il 15 marzo 2022 corrispondente alla prima riunione; è stato rinnovato con d.m. n. 670614 del 19 dicembre 2024 (data di insediamento 17 gennaio 2025).

Successivamente, con d.m. del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste prot. n. 353212 del 6 luglio 2023 è stato nominato un Commissario straordinario con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione attribuiti al Presidente e al Consiglio di amministrazione, rimasto in carica fino al 10 aprile 2024. Con decreto del Presidente della Repubblica del 28 febbraio 2024, registrato alla Corte dei Conti in data 26 marzo 2024, è stato nominato il Presidente del Crea per la durata di quattro anni, a decorrere dalla data di insediamento del Consiglio di amministrazione, avvenuto il giorno 11 aprile 2024.

Con decreto del Masaf n. 0141328 del 25 marzo 2024 è stato nominato il Consiglio di amministrazione del Crea composto dal Presidente e da due componenti, per la durata di quattro anni, a decorrere dalla data di insediamento del Consiglio di amministrazione, avvenuto il giorno 11 aprile 2024.

Il Consiglio di amministrazione con delibera n. 1 del 11 aprile 2024 ha stabilito l'avvio delle procedure per l'individuazione del Direttore generale e, contestualmente, la nomina del Direttore facente funzioni, il quale ha operato dalla data del 12 aprile 2024 al 03 novembre 2024. Il Presidente del Crea con decreto prot. n. 0094867 del 30 ottobre 2024 ha nominato il nuovo Direttore generale del Crea.

Con decreto del Masaf n. 032632 del 19 luglio 2024 è stato nominato il Consiglio Scientifico e si è conclusa la procedura elettiva per l'individuazione dei due componenti interni.

Il Collegio dei revisori, nominato con d.m. del Mipaaf n. 0107856 del 7 marzo 2022.

Le spese per gli organi ammontano a euro 359.411 in diminuzione di circa il 20 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 449.018). La minor spesa è dovuta alla decadenza del consiglio d'amministrazione e del consiglio scientifico in data 22 giugno 2023.

Le spese per il personale, onnicomprensivo dei ricercatori, ammontano ad euro 137.612.361 in

leggerissimo calo rispetto all'anno 2022 (euro 137.721.150).

Con riferimento all'attività istituzionale, analizzando gli oltre 230 progetti finanziati nel 2023 si conferma tra gli enti finanziatori, come per i precedenti esercizi, la posizione prevalente del Ministero vigilante che assicura quasi il 60 per cento del totale dei finanziamenti. Dal punto di vista numerico è altresì evidente la capacità della comunità scientifica del Crea di aggiudicarsi progettualità nel contesto competitivo dei finanziamenti privati, da cui scaturiscono 68 progetti, e della programmazione territoriale, con 70 progetti acquisiti da procedure competitive regionali o locali, con importi finanziati in considerevole aumento rispetto al 2022. La *performance* dell'Ente a livello comunitario si consolida in quanto, seppure con un numero inferiore di progetti, fa registrare un aumento nel finanziamento complessivo che passa da euro 6.316.561,36 nel 2022 a euro 9.841.091,79 nel 2023.

Per la comunità scientifica dell'Ente, l'Unione Europea, principalmente attraverso il Programma quadro per la ricerca e l'innovazione, rappresenta la seconda fonte di finanziamento, dopo il Ministero vigilante.

È auspicabile un rafforzamento della capacità dell'Ente di assicurarsi finanziamenti anche da altri ministeri ed enti pubblici; infatti, il Crea, nel 2023, pur avendo finanziati un numero non esiguo di progetti (35), ha raggiunto un finanziamento di poco superiore ai tre milioni di euro. È ancora da implementare la capacità del Crea di ottenere finanziamenti da enti *extra* Ue; per il 2023 si registrano due progetti con un importo complessivo pari a euro 155.076,25.

Nel corso del 2023 l'Ente ha promosso la conclusione di nuovi accordi per la partecipazione ad iniziative e a programmi di ricerca, attraverso la promozione e lo sviluppo di iniziative bilaterali ed internazionali. In particolare, sono stati sottoscritti n. 25 nuovi accordi dei quali n. 8 iniziative bilaterali ed internazionali e n. 17 nazionali per la partecipazione ad iniziative e a programmi di ricerca in settori strategici.

In merito ai progetti collegati alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'Ente, nell'ultima rilevazione della Corte dei conti, ha dichiarato che, al 30 giugno 2025, partecipa a 23 progetti di ricerca, in qualità di soggetto attuatore, di cui 19 avviati. Il Crea ha riferito di aver stipulato nell'esercizio 2023 n. 93 contratti sostenendo una spesa complessiva pari ad euro 4.594.627,28, tutti aggiudicati con affidamenti diretti, il cui importo più rilevante, pari ad euro 4.326.944,69 è relativo a 24 contratti sottoscritti in adesione ad accordi-quadro/convenzioni.

La gestione finanziaria, economica patrimoniale dell'ente mostra un incremento delle entrate

ed un decremento delle spese (razionalizzazione delle spese).

Le maggiori entrate derivano dai trasferimenti correnti, amministrazioni pubbliche in generale, sarebbe opportuno incrementate le entrate proprie derivanti in particolare dalla vendita di beni e servizi, ovvero, da consulenze, studi e ricerca, certificazioni, flora e fauna ecc.).

La gestione finanziaria del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) chiude l'esercizio 2023 con un avanzo di competenza di euro 16.509.874. Detto avanzo deriva essenzialmente dal saldo della gestione corrente.

La gestione economica di competenza dell'esercizio 2023 mostra un avanzo di euro 12.598.054, dovuto in particolare in particolare al saldo tra il valore ed il costo della produzione, ed inoltre dai proventi straordinari/plusvalenze, (alienazioni e dismissioni di beni) e da insussistenze del passivo.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2023 è pari ad euro 216.508.540.

Le risultanze contabili evidenziano un patrimonio netto di euro 201.296.354, in aumento per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio. La spesa per il personale ammonta ad euro 137.612.361 in leggero decremento rispetto all'esercizio precedente (137.721.150).

I residui attivi al 31 dicembre 2023 ammontano ad euro 248.489.335, in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 239.074.713); quelli passivi ammontano ad euro 133.612.829 anche questi in aumento rispetto al 2022 (euro 123.196.361).

Con riferimento ai residui, questa Corte prende atto degli sforzi messi in atto dall'Ente ma ribadisce come non sia più rinviabile una completa e definitiva ricognizione delle poste attive e passive del bilancio, procedendo al riaccertamento dei residui attivi e passivi, ivi compresi quelli provenienti dalla gestione degli enti incorporati e degli ex istituti di ricerca e sperimentazione agraria, secondo le disposizioni del vigente ordinamento contabile. Tale attività costituisce presupposto indefettibile per l'attendibilità e la veridicità delle risultanze contabili e, quindi, per la tenuta "in concreto" degli equilibri di bilancio ivi rappresentati.

È, infatti, di palmare evidenza che l'aggregato dei residui attivi e passivi, qualora alterato per eccesso (residui attivi) e/o per difetto (residui passivi), è suscettibile di ampliare la capacità di spesa di un Ente, pur in assenza di effettiva correlata fattibilità finanziaria.

A tal fine è richiesto anche il concreto coinvolgimento, in termini di controllo e vigilanza, di tutti gli Organi interessati. Inoltre, risulta altrettanto urgente l'adozione di idonei strumenti volti ad individuare le ragioni che continuano a determinare la formazione dei residui inerenti all'attività

dei Centri di ricerca, monitorando costantemente l'andamento finanziario dei progetti di ricerca. L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti nel 2023 risulta negativo, evidenziando un anticipo medio nel pagamento delle fatture pari a -10,53.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

